ULTIMA EDIZIONE

1 2 TORINO
Anno 78 - Num. 105
Telefoni dal n. 40-842 al n. 40-846

STAMPA SERA

SABATO DOMENICA 2-3 Maggio 1942 Anno XX
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 40 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa 7, tel. 42-039 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75, Sem. 38, Trim. 20, Estero: Anno L. 175, Sem. 90, Trim. 46. - C. C. P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

L'infrangibile saldezza politica e militare dell'Asse riconfermata a Salisburgo

IL TORMENTOSO INTERROGATIVO DEL NEMICO: quando e dove sarà sferrato il primo colpo nella primavera?

Bollettino N. 700

Port Said bombardata

Gli obbiettivi colpiti e incendiati

Poderose azioni su Malta

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica:

Sul fronte Cirenaico intensa attività delle opposte artiglierie; le nostre hanno preso sotto il loro efficace tiro mezzi blindati nemici, costringendoli a ripiegare.

Nel corso di un'incursione aerea su Bengasi alcuni fabbricati sono stati danneggiati; non sono segnalate vittime.

In un'azione a largo raggio Porto Said è stata raggiunta e bombardata da velivoli italiani e tedeschi: vasti incendi sono scoppiati nella zona degli obbiettivi ripetutamente colpiti.

Anche contro Malta è continuato il martellamento delle formazioni dell'Asse, che di giorno e di notte hanno rinnovato poderosi attacchi sugli impianti aeronavali dell'isola. In frequenti contatti con la caccia avversaria, gli aviatori germanici abbattevano tre «Spitfire»; altri apparecchi inglesi venivano incendiati e distrutti al suolo.

L'annuncio dell'affondamento di cinque navi americane

Lisbona, sabato sera.

Il Dipartimento della Marina degli Stati Uniti comunica che un vapore americano e due altre navi mercantili naviganti per conto degli Stati Uniti sono stati affondati. Dal canto suo, il Ministero della Marina cubano dà notizia dell'affondamento di altri due vapori degli Stati Uniti.

"Qualcosa come un secondo fronte"...

Lisbona, sabato sera.

(I.) — I giornali americani hanno trovato una formula efficace sulle operazioni militari lungo le coste europee da parte degli inglesi: «qualcosa come il secondo fronte».

Su un secondo fronte reale anche a Londra esiste un'atmosfera di sfiducia. Polemizzando con lord Beawerbrook, per il suo discorso ispirato al concetto: «attaccare», il *Daily Herald* scrive: «Un secondo fronte non può essere creato in un momento e le stesse bibliche prediche di Beawerbrook sulle piattaforme di New York, non bastano a generare un secondo fronte. Dobbiamo prima organizzarlo».

Nell'attesa di... invadere l'Europa con i reparti di «comandos», gli inglesi si domandano se invece dei russi non saranno i britanni a subire per primi, nei prossimi mesi, l'urto delle forze nemiche.

Caratteristico un articolo del *News Cronicle*: «Se Hitler dice al suo popolo di non aspettarsi quest'anno una decisione sul fronte orientale, sarà bene che cominciamo a domandarci se l'offensiva di primavera non sia stata rinviata. E' possibile quindi che la guerra sia combattuta principalmente contro di noi. Una guerra totale con sottomarini e bombardieri, con un'azione comune con i giapponesi per affondare le nostre navi, smantellare i nostri forti e cercare di affamarci».

Anche la nuova capitale della Birmania è caduta

Mandalay occupata

I giapponesi a 50 chilometri dalla frontiera cinese

(Servizio speciale di *Stampa Sera*)

Bangkok, sabato sera.

Anche Mandalay, seconda città della Birmania e da quando Rangoon è in mano nipponica, nuova capitale della regione, è caduta.

Ne ha dato notizia stamane il Quartier Imperiale di Tokio che, sciogliendo finalmente il lungo riserbo ha diramato un comunicato ufficiale in cui, fra l'altro, si dice: «Il 1° maggio le truppe giapponesi hanno occupato Mandalay». Poco dopo la notizia era confermata da dispacci della radio americana che segnalavano i giapponesi «nei sobborghi di Mandalay» e da un radiogramma della Reuter.

L'occupazione della grande città, ormai evacuata dei suoi 150 mila abitanti e semidistrutta dai bombardamenti aerei e dalla battaglia, pare sia avvenuta nel pomeriggio avanzato di ieri ed è stata preceduta dal crollo totale delle difese apprestate dagli anglo-cinesi, crollo provocato dalla brillante manovra di accerchiamento svolta fulmineamente dalle colonne giapponesi.

Mandalay, infatti, si è trovata improvvisamente attaccata da tre lati, poichè una colonna nipponica l'ha attaccata frontalmente dopo essere salita da Thazi ed aver occupato Kyauke; un'altra, proveniente dalla valle dell'Irawadi, le è piombata sul fianco occidentale dopo aver superato Myingyain; una terza, infine, l'ha attaccata dalle spalle scendendo da Hsipao e superando Maynugo.

Di fronte a quest'attacco concentrico e rapidissimo, gli anglo-cinesi non hanno potuto fare nulla ed Alexander è stato costretto a rinunciare al progetto-piano di resistenza nel triangolo Mandalay-Myingyam-Kyaukse.

Praticamente, pertanto, tutta la resistenza nemica in Birmania è crollata ed agli anglo-cinesi non resta che cercare il modo di evitare con la fuga il totale annientamento delle loro forze. La rotta, infatti, è completa e non si può prevedere come faranno i battuti eserciti di Alexander e di Stilwell a mettersi in salvo.

Per gli inglesi, infatti, il tentativo di ritirarsi verso l'Assam e di qui rovesciarsi in India pare tutt'altro che facilmente realizzabile, poichè dall'Irawadi i nipponici puntano anche su Monywa; per i cinesi, invece, la strada di Myitkyina che porta alla carovaniera di Ciung King sembra dover diventare presto impraticabile, poichè una colonna giapponese è già in marcia da Hsipao verso Mogok. In queste condizioni, è da prevedere che i giapponesi, fra pochi giorni, oltre ad essere padroni dei 600 mila kmq. della Birmania, avranno fra le mani un colossale bottino bellico ed un forte numero di prigionieri.

Il Comando nipponico, intanto, sfrutta intensamente la sua grande vittoria nata dalla geniale manovra dal Saluen su Lashio, poichè le colonne del Sol Levante già avanzano rapidamente da Lashio verso il confine cinese. Esse, infatti, secondo quanto si comunica da Ciung King e da Nuova Delhi, hanno occupato Hsenwi, importante centro della strada della Birmania posto a 40 Km. da Lashio ed a 50 Km. da Cunsuing, città di confine alla frontiera fra la Birmania e la Cina di Ciang Kai Scek.

Il Comunicato nipponico sulla caduta di Mandalay

TOKIO, sabato sera.

Il Quartiere Generale Imperiale comunica:

«Le truppe giapponesi operanti in Birmania hanno ottenuto, fin dal mese di marzo, grandi successi nella lotta contro le forze britanniche e cinesi.

«Il 1° maggio, le truppe nipponiche hanno occupato la città di Mandalay, di grande importanza strategica, impadronendosi di tutti gli apprestamenti militari».

E COME FA?

Roosevelt asserisce che «una via sarà trovata» per aiutare ancora i cinesi

Buenos Aires, sabato matt.

Il Presidente Roosevelt ha dichiarato oggi alla conferenza della stampa che, nonostante la caduta di Lashio, gli Stati Uniti non abbandoneranno i piani che prevedono un appoggio militare alla Cina. Il Presidente ha rifiutato di fornire particolari, limitandosi a dire che «una via sarà trovata».

La disfatta della Birmania

Gli inglesi cercano salvezza nella ritirata attraverso i sentieri montani

(Servizio speciale di *Stampa Sera*)

Berna, sabato sera.

(S.). - *L'agenzia United Press, in una informazione da Londra, nota:*

«La nuova avanzata giapponese in Birmania ha interrotto le comunicazioni più importanti degli alleati e le forze dei generali Alexander e Stilwell hanno dovuto, per conseguenza, rinunciare a difendere le linee la cui continuità aveva potuto essere mantenuta fino agli ultimi giorni.

«Gli alleati, divisi in due gruppi, progettano ora operazioni intese a ritardare l'avanzata nemica. La ritirata verso l'India e la Cina continuerà, dunque, di fronte alle forze nemiche superiori di numero e di mezzi.

«La rapidità dell'avanzata giapponese fino a Hsipao e a Lashio fa, pertanto, prevedere che il nemico continuerà ad impegnare le sue colonne leggere per ottenere nuovi vantaggi.

«I circoli militari di Londra insistono su questo fatto, aggiungendo che, forse, si presenteranno occasioni propizie agli alleati per migliorare, in seguito, la loro situazione con contrattacchi. Per ora, essendo stata tagliata la ferrovia Lashio-Mandalay, essi dovranno, probabilmente, continuare ad operare in due gruppi separati uno dei quali si ritirerà da Mandalay verso la frontiera dell'India, e l'altro si ritirerà da Lashio verso la frontiera cinese.

«Le forze cinesi del settore di Lashio potranno disporre per la loro ritirata della strada della Birmania che è facile a difendersi e che favorirà il loro compito, mentre le truppe britanniche e cinesi della Birmania centrale non potranno seguire altro che sentieri dei quali soltanto alcuni sono stati migliorati nelle ultime settimane da squadre di lavoratori».

Oltre a questo commento dell'United Press va notato quello del redattore militare della Reuter che dice:

«Le notizie pervenute a Londra dalla Birmania sono tuttora gravi. I giapponesi marcerebbero da Lashio verso il sud, nella speranza di prendere fra due fuochi le forze britanniche e cinesi a Mandalay e nei dintorni.

«Secondo un'informazione da fonte nemica, poi, le truppe britanniche ripiegherebbero verso la frontiera dell'India e, per quanto non vi sia alcuna conferma a quest'affermazione, tale eventualità non può essere esclusa. Le forze alleate, per ritirarsi, non avrebbero buone strade, ma anche il nemico soffrirebbe di questo svantaggio. La sola notizia del Quartiere Generale di Alexander è che il ripiegamento dalla regione di Meiktila, a 110 Km. a sud di Mandalay, è stato effettuato».

L'Agenzia Exchange ha, frattanto, questa informazione da Mandalay:

«Tre colonne giapponesi sono passate venerdì sera all'attacco contro Mandalay e vi è poca speranza di poter difendere la città, essendo le forze nemiche superiori...

«Una colonna di carri giapponesi ha preso posizione a 30 chilometri dal centro della città e prende sotto il suo fuoco la difesa inglese. Un contrattacco dei «Gurkas» ha momentaneamente diminuito la pressione nemica, riuscendo a far saltare un ponte, senza il quale i giapponesi non potranno fare avanzare il loro materiale pesante sulla riva occidentale dell'Irawadi. A 15 km. di là gli inglesi hanno potuto difendere efficacemente un altro ponte che assicura la loro ritirata, ma i giapponesi, che dispongono della superiorità aerea, hanno lanciato attacchi con bombardieri a tuffo contro questo ponte e contro le retrovie britanniche. Il loro attacco più pericoloso è quello diretto a nord di Mandalay che ha permesso loro di aggirare le posizioni inglesi.

«Essi sono, così, arrivati fino a Monywa alle spalle degli inglesi. A nord di Lashio i cinesi hanno ricevuto rinforzi e venerdì sera hanno lanciato un contrattacco».

LOTTO PUBBLICO

(Estrazione del 2 maggio 1942)

TORINO	52	54	68	29	43
BARI	6	86	23	53	16
CAGLIARI	2	53	88	74	78
FIRENZE	84	10	60	9	53
GENOVA	31	68	79	43	14
MILANO	33	58	4	7	38
NAPOLI	18	89	8	55	42
PALERMO	59	82	48	14	39
ROMA	58	89	52	61	1
VENEZIA	29	72	26	32	85

L'incontro di Salisburgo

L'incontro di Salisburgo tra il Duce ed il Führer e tra le più alte personalità politiche e militari tedesche e italiane, non ha destato nessuna particolare sorpresa nè a Roma nè a Berlino. E' il settimo convegno dei due Condottieri dopo l'intervento dell'Italia in guerra. Nei periodi decisivi della grande lotta, i due supremi responsabili della condotta delle operazioni militari e politiche esaminano la situazione generale e preparano i piani per il prossimo futuro.

Il convegno è stato invece una sorpresa per l'opinione pubblica dei Paesi nemici. Giornali, radio, discorsi le avevano fatto credere che una profonda stanchezza regnava ormai nel Reich e nella Penisola, si facevano correre le solite ridicole voci di pace separata dell'Italia o della Germania: a Roma misteriose riunioni, a Berlino complotti politici e militari.

Questa propaganda è tanto stupida che produce infine una reazione contraria a quella sperata. Di fronte all'incontro di Salisburgo ed al laconico comunicato che ne è seguito, giornali e radio di Londra e di Mosca non sanno stamane quale nuova bugia opporre. Le parole sono così limpide: *«indissolubile fratellanza d'armi dei due Popoli e dei due Capi»; «perfetta identità di vedute circa la situazione creata dalle schiaccianti vittorie delle Potenze del Tripartito», «ferrea decisione dell'Italia, della Germania e dei loro alleati di assicurare la vittoria definitiva con tutta la potenza dei mezzi di cui dispongono»*, che anche il nemico è costretto a tacere.

Rimane invece nel campo avversario una profonda inquietudine. I convegni tra il Duce ed il Führer sono sempre stati seguiti da importanti avvenimenti militari e politici ed ancora una volta Londra, Washington e Mosca si domandano: quando e come verrà il primo colpo nella primavera del 1942?

Vasta eco a Parigi

Parigi, sabato sera.

La notizia dell'incontro di Salisburgo tra il Duce e il Führer pubblicata con molta evidenza tipografica dalla stampa locale, ha prodotto una grande impressione sull'opinione pubblica francese. Negli ambienti autorizzati parigini si rileva l'importanza dell'incontro e si sottolinea la perfetta identità di vedute esistente tra le due Potenze dell'Asse sulla situazione sia dal punto di vista politico che da quello militare.

A LONDRA SI FARNETICA

Il bombardamento di Roma richiesto dal *Daily Mail*

Roma, sabato sera.

«Perchè non bombardare Roma?».

Sotto questo titolo il corrispondente aeronautico Colin Bednall scriveva sul *Daily Mail* dell'11 aprile il seguente articolo: «Io credo che i piani per bombardare Roma siano stati preparati sin dal tempo dell'invasione italiana della Grecia e che siano stati fissati i

Why Not Bomb ROME?

By COLIN BEDNALL, Daily Mail Air Correspondent

Il fac-simile del titolo del «Daily Mail»

bombardieri e le bombe per assolvere questo compito. Roma potrebbe essere attaccata dalle nostre basi aeree mediterranee, quantunque le probabilità di incursione molto grave diminuirebbero se non potessimo usare i nostri impianti aereo-portuali di Malta. E' forse lo Stato Maggiore dell'aeronautica impressionato dalle ragioni presentate in passato, per esimere Roma dalla pena pagata da quasi tutte le altre Capitali belligeranti dell'Europa? No certo. Lo Stato Maggiore fa la guerra, non fa del sentimentalismo. Il suo compito è di impiegare tutte le forze che ha a sua disposizione col maggior effetto possibile contro il nemico».

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Il blocco dei maggiori utili di guerra

Investimento obbligatorio in speciali Titoli di Stato nominativi ed inalienabili fino al termine del conflitto — Un'imposta speciale sul valore globale delle successioni: aliquote progressive dall'uno al dieci per cento — Aumenti del 40 e del 50 per cento alle pensioni ai genitori e collaterali dei Caduti

Gli accertamenti ai fini tributari per gli immobili acquistati dopo il giugno 1940

Roma, sabato sera.

Il Consiglio dei Ministri si è riunito alle ore 10 sotto la presidenza del Duce; segretario il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio.

Il Consiglio dei Ministri ha approvato i seguenti provvedimenti, oltre ad altri di ordinaria amministrazione.

Su proposta del Duce, di concerto con il Ministro delle Finanze, il Consiglio dei Ministri ha approvato:

uno schema di R. D. contenente nuove disposizioni in materia di maggiori utili relativi allo stato di guerra.

La più importante norma contenuta nel decreto è quella che dichiara indisponibili tutti i maggiori utili derivanti dalla guerra rappresentati dalla differenza tra il reddito complessivo e quello ordinario, dedotto naturalmente l'ammontare dell'imposta straordinaria già pagata e dedotta anche una lieve quota, valutabile in ragione di una frazione del reddito ordinario. Essi, infatti, rimangono vincolati e agli effetti dell'indisponibilità devono essere investiti in uno speciale Titolo di Stato nominativo e inalienabile fino alla fine della guerra.

A vittoria conseguita sarà disposto con apposito provvedimento all'impiego, di queste somme con assoluta precedenza per l'ammortamento degli impianti a prezzo di ricostruzione e per la ricostituzione a prezzo di rinnovo dei monti merci.

E' tuttavia previsto, per quanto riguarda le società, che una quota parte dei titoli possa, entro determinati limiti e con determinati oneri a beneficio dello Stato, essere trasferita dalla società stesse alle persone dei soci, conservando sempre le caratteristiche della nominatività e dell'indisponibilità.

Lo schema di Decreto Legge è completato da norme che perfezionano e integrano il testo precedente riguardante i profitti di guerra.

Per ordine del Duce, il Ministro delle Finanze ha impartito istruzioni perchè i dati in possesso degli Uffici del Registro riguardanti gli acquisti di beni immobili effettuati dal 10 giugno 1940-XVIII in poi siano comunicati agli uffici delle Imposte Dirette per la loro pronta utilizzazione ai fini degli accertamenti delle diverse imposte ordinarie e straordinarie.

Su proposta del Duce:

un Disegno di Legge che apporta miglioramenti alle pensioni di guerra dei genitori e collaterali dei caduti. Il provvedimento concede un aumento del 40 per cento alle pensioni spettanti ai genitori e collaterali e agli avi, elevabile al 50 per cento nei riguardi di coloro che abbiano perduto l'unico figlio maschio o più figli militari, in sostituzione rispettivamente dell'aumento del 10 per cento e del 25 per cento già concesso con la Legge 29 febbraio 1941-XIX numero 67.

Il limite di età attualmente fissato in 60 anni perchè possano spettare le pensioni anzidette è ridotto a 58 anni, e per la concessione della pensione nella maggior misura prevista nei casi di inabilità assoluta a qualsiasi lavoro proficuo, tale inabilità viene presunta all'età di 70 anni, senza che occorrano gli accertamenti sanitari di rito. Le nuove provvidenze, che saranno applicabili anche nei confronti dei congiunti dei Caduti per la Rivoluzione e degli infortunati civili per causa di guerra, avranno effetto dal 8 maggio corrente.

Uno schema di R. D. L. che istituisce un'imposta speciale sul valore netto globale delle successioni.

Il provvedimento istituisce, accanto alla normale imposta successoria a carattere prevalentemente personale, una speciale imposta a carattere reale, che ha per oggetto il patrimonio nel suo complesso all'atto del trasferimento in caso di morte. Le aliquote sono stabilite in misura progressiva dall'uno al dieci per cento. E' prevista un'esenzione per patrimoni di valore inferiore a lire 50 mila. Per il nucleo familiare, in ossequio alle direttive demografiche, è prevista l'esenzione totale quando il numero dei figli sia di tre o superiore a tre. E' concessa pure l'esenzione totale per il nucleo familiare quando l'asse ereditario non superi le lire 250 mila, e una riduzione alla metà delle aliquote normali sull'eccedenza quando il nucleo dei figli sia inferiore a tre.

Uno schema di provvedimento legislativo, con il quale, allo scopo di dirimere dubbi sorti nell'applicazione dell'art. 2 comma 5° del R. D. 12 marzo 1941-XIX, si vieta espressamente l'aumento del canone di locazione anche per gli immobili urbani di vecchia costruzione in conseguenza dell'apprestamento di ricoveri antiaerei.

Uno schema di R. D. che approva il regolamento per l'esecuzione della legge 19 gennaio 1942-XX per l'istituzione dell'Ente Fascista di Previdenza e assistenza per i dipendenti statali.

Su proposta del Ministro delle Finanze è stato approvato un Disegno di Legge recante nuove norme sul trattamento di quiescenza dei salariati statali.

Il provvedimento, che regola in modo organico tutta la materia, attua un nuovo coordinamento con le norme sull'assicurazione obbligatoria per l'invalidità e vecchiaia alla quale i salariati statali sono iscritti; la sua situazione costituirà per gli interessati un notevole miglioramento rispetto alla legislazione vigente in dipendenza della riduzione delle ritenute previdenziali e di varie disposizione più favorevoli.

Su proposta del Ministro delle Finanze è stato approvato un Disegno di Legge per il coordinamento di talune norme riguardanti agevolazioni tributarie in materia di edilizia e differimento di termini a causa dello stato di guerra.

Un Disegno di Legge recante la sospensione temporanea delle revisioni biennali dei redditi di R. M. di categoria B e C 1 e la revoca dell'abbuono del 50 per cento dell'imposta di R. M. sui redditi degli affittuari di fondi rustici.

Su proposta del Duce, Ministro della Guerra è stato approvato uno schema di R. D. che approva il regolamento del Corpo Infermiere Volontarie della C. R. I.

Su proposta del Duce, Ministro della Marina, un Disegno di Legge che porta varianti alla Legge sullo stato degli ufficiali della R. Marina. Il provvedimento elimina nei riguardi dei consigli di disciplina per ufficiali la distinzione fra corpi combattenti e non combattenti.

Uno schema di R. D. concernente modifiche al regolamento sugli assegni di imbarco.

Su proposta del Duce ministro dell'aeronautica è stato approvato uno schema di provvedimento riguardante la concessione di premi ai militari di truppe delle categorie specialisti della R. A. che abbiano contratto arruolamento volontario con ferma di 30 mesi. Ai militari delle truppe della R. A. che, a partire dal 10 giugno 1940-XVIII e per tutta la durata della guerra, abbiano contratto arruolamento volontario con la ferma di 30 mesi in una categoria specialista dell'Arma aeronautica, sarà corrisposto all'atto del compimento della ferma un premio di lire 3000.

(Segue in 3.a pagina)

STAMPA SERA

CRONACA

STAMPA SERA

IN CITTA'

BIOLETTO ha visto

VIAGGIANDO SULLA «CANAVESANA» — E ora che hanno cambiato gli amministratori, speriamo che cambino anche le vetture!...

PALAZZI DI MARMO — Effetti del marmo? — No; quello è sudiciume.

A PREZZO FISSO — Papà perchè fai il nodo al fazzoletto? — Per ricordarmi che sono stato qui.

DI QUESTI TEMPI? I miei padroni, figuratii, giocano a tombola con fagioli veri...

Nuovo Canonico

Il sac. Don Giovanni Marchetti, organista della Metropolitana, è stato nominato, con recente decreto arcivescovile, canonico onorario della Collegiata della SS. Trinità. Il cav. Don Marchetti è coadiutore della parrocchia del Corpus Domini.

Colonie estive per i figli dei portieri. — La Cassa mutua provinciale malattie portieri informa che sono aperte le iscrizioni per le colonie estive. Le visite mediche di ammissione avranno luogo nell'ambulatorio di via S. Secondo 4, dalle 10 alle 14,30 tutti i giorni. Le iscrizioni saranno chiuse il 10 maggio.

Offrite lana ai Combattenti

TORINESI, la raccolta della lana è stata protratta fino 10 maggio. Affrettatevi a dar prova della vostra generosità, aiutate i nostri Soldati, contribuite alla Vittoria.

DARE LANA PER LE FORZE ARMATE E' IL DOVERE DI TUTTI I CITTADINI, TORINESI: NON DIMENTICATELO!

Il Prefetto e il Podestà visitano la Piccola Casa della Divina Provvidenza

Stamane, celebrandosi il centenario della morte di S. Giuseppe Benedetto Cottolengo, l'Ecc. il Prefetto si è recato a rendere omaggio alla tomba del Santo presso la cappella della Piccola Casa della Divina Provvidenza.

Il Prefetto è stato ricevuto dal Rettore della Piccola Casa e dai dirigenti della benefica istituzione che hanno ringraziato vivamente il Capo della Provincia per l'omaggio reso al grande Santo torinese.

Anche il Podestà si è recato alla Piccola Casa della Divina Provvidenza a rendere omaggio alla venerata memoria del Santo al cui grande spirito Torino deve l'istituzione di un'opera di bene che non ha l'uguale in tutto il mondo.

Il Podestà, ricevuto dal Superiore della Piccola Casa, ha sostato nei luoghi del Santo in atto di reverente omaggio ed ha espresso a Don Talenti la solidarietà della città per l'azione di bene e di umana pietà che l'istituzione svolge.

Solennità della Santa Sindone

Alla R. Cappella della S. Sindone si celebrerà lunedì prossimo la solennità della S. Sindone. Dalle 6 alle 10, messe; alle 8, messa del Cardinale Arcivescovo; alle 11, messa cantata solenne; alle 15, esposizione del SS. Sacramento; alle 17, benedizione solenne. In tutta l'ottava seguente: dalle 6 alle 9, messe; alle 9, messa con accompagnamento d'organo e benedizione solenne.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	19	22	4
MILANO	57	40	47

IL SOLE sorge domani domenica 3 maggio (123-242) alle ore 6,16; tramonta alle 20,36. La LUNA spunta alle 23,42; tramonta alle 8,31.

ANNIVERSARI DEL 3. — Sono nati S. Giuseppe Benedetto Cottolengo a Bra (1786), Nicolò Machiavelli (1469) e Vincenzo Vela grande scultore e professore all'Accademia Albertina di Torino (1820).

L'OROSCOPO DEL 3. — In mattinata atmosfera di illusioni e di inganni; molta filantropia fuori proposito. Il pomeriggio sarà lieto, favorevole alle riunioni mondane. — DEL 4: Giorno sconclusionato perchè dominerano influssi contraddittori. Da un lato impulsività eccessiva, dall'altro eccessiva circospezione. Sarà difficile trovare un equilibrio soddisfacente. (Mario Segala)

CONFERENZE DEL 3. — Al teatro Balbo, ore 10,30: «Dai volontari del Risorgimento ai legionari di Mussolini» (prof. Vico Parini).

I SANTI DEL 3. — Invenzione di Santa Croce nel 327 fatta in Gerusalemme da S. Elena imperatrice; S. Giovenale vescovo di Narni; S. Alessandro I papa m.; S. Gottardo; S. Violetta. — DEL 4: La S. Sindone; Santa Monica madre di S. Agostino; S. Floriano guerriero austriaco martirizzato al principio del IV secolo.

FUNZIONI DEL 3. — A chiusura dei festeggiamenti per il I Centenario della morte di S. Giuseppe B. Cottolengo, alle ore 16 solenne pellegrinaggio dalla Basilica del Corpus Domini alla Piccola Casa della Divina Provvidenza, discorso del Cardinale Arcivescovo, Te Deum, benedizione. - Consolata (anniversario della beatificazione del B. Cafasso) 7,30 Messa, 17 discorso, benedizione. - SS. Martiri: 17,30 discorso del P. Goila. - S. Croce (festa titolare): 8 Messa, Comunione generale, fervorino, 10,30 Messa solenne, 16 rosario, discorso del teol. De Amicis, benedizione. - S. Dalmazzo (festa di S. Zita), 6,30 Messa, fervorino, 9 Messa solenne, 16 vespro, panegirico, benedizione. — LUNEDI' 4: R. Cappella S. Sindone (solennità titolare): 8 Messa del Cardinale Arcivescovo, 11 Messa solenne, 15 esposizione del SS., 17 benedizione. - Cenacolo: 8,30 Messa e predica di mons. Gallino. - S. Croce: 9 Esposizione del SS. per le Quarantore, 18 rosario, discorso del teol. De Amicis, benedizione. - S. Barbara: 7 e 17,30 novena della Madonna di Pompei.

FIERE DEL 3. — Caprinia, Ovada, Rocchetta C. L., Fossano. — DEL 4: Carignano, Casalborgone, Exilles, Giaveno, Moncalvo, Nole, S. Gillio T., Volpiano, Murisengo, Valpedo, Asiglio, Ponte Canavese, S. Giusto Can., Fossano, Mondovì, Carassone, Monforte d'Alba, Monta, Moretta, Rovasenda.

Lavoratori del commercio

Importante rapporto del Comitato direttivo della Unione

Il Segretario Reggente l'Unione ha tenuto rapporto al Comitato Direttivo dell'Unione dei Lavoratori del Commercio, alla presenza del Direttore [illegible]

[illegible] Dopo l'esame della situazione delle categorie e dopo l'illustrazione delle recenti norme confederali, il Segretario reggente l'Unione, pone in rilievo le disposizioni impartite dal Segretario del Partito per provvedere al più presto alla regolamentazione [illegible] di contratto [illegible] gli accordi già raggiunti con l'Unione dei Commercianti circa le date in cui saranno discussi i contratti in sospeso. Il Comitato prende atto con vivo compiacimento di tale azione ed esprime la sua riconoscenza al Partito, per l'iniziativa presa, che sta ancora a dimostrare con quale benevole attenzione venga guardato dall'Autorità politica verso le classi lavoratrici.

Infine viene ampiamente illustrato il libro del Lavoro del nuovo Codice Civile.

Istituto di Cultura fascista

«Dai volontari del Risorgimento ai Legionari di Mussolini»

Domani, domenica, alle ore 10,30, nel Teatro Balbo avrà luogo l'annunciata 65a adunata di guerra organizzata dalla Sezione di Torino dell'Istituto di Cultura fascista. Il fascista prof. Vico Parini del Servizio Stampa del Comando Milizia Contraerei, parlerà sul tema: *Dai volontari del Risorgimento ai legionari di Mussolini*. Concluderà la manifestazione un documentario di guerra. L'ingresso è libero e gratuito.

L'arrivo di von Mackensen

Stamane è giunto nella nostra città l'Ambasciatore germanico a Roma, Ecc. von Mackensen. Ad attenderlo a P. N. era il Console von Langen con i funzionari del Consolato.

ITINERARI CICLISTICI

Al lago di Candia

Dopo le fatiche dell'«arrampicata» a Castagneto Po effettuata la scorsa settimana, una gita totalmente piana è quanto mai opportuna. Di questo parere, almeno, sono diversi lettori che ci hanno scritto dichiarandosi bensì soddisfatti della puntata a Castagneto, ma chiedendo, quale... compensativo, un itinerario piatto, cioè privo di asperità. Eccoci perciò ad illustrare oggi una gita davvero facile e piacevole, anche se totalizzante una distanza discreta (70 chilometri complessivamente): la gita al suggestivo lago di Candia.

Ritrovo: al Largo Sonzini e partenza veloce lungo l'ampio corso Giulio Cesare che essendo in qual punto in leggera discesa consente di filare speditamente all'imbocco dell'autostrada. Qui si piega a destra, verso Settimo (che dista 6 Km.); nell'attraversare questa località è opportuno tenere gli occhi bene aperti giacchè i «salti» e l'acciottolato sconnesso richiedono prudenza.

Si prosegue: a Brandizzo ed a Chivasso, dove si sono già percorsi 23 chilometri, si scende ancora, sia pur di poco: dopo aver attraversato il centro della cittadina famosa per i suoi nocciolini ed esser transitati proprio davanti alla Cattedrale (secolo XV), occorre voltare a sinistra e superare il soprapassaggio sulla ferrovia, di recente costruzione.

La strada è perfetta, ampia, diritta, scorrevole, e pur essendo in leggera impercettibile ascesa, non dà la sensazione di dover faticare. Trattasi, infatti, di un salire progressivo e perciò pressochè insignificante che però in 13 Km. porterà dai 183 m. di Chivasso ai 303 di Caluso.

Il paesaggio è vario e pittoresco: verso Arè si scorge, a destra, a 3 chilometri in linea d'aria, la collina dove sorge il rosso, massiccio e turrito castello di Mazzè che anni addietro ospitò il Duce ed il Principe di Piemonte.

Superato Caluso, il cui attraversamento è piacevole ora ch'è dotato di una perfetta pavimentazione in blocchetti di porfido, in 3 Km. si piomba (è la parola: c'è sopra il paese una breve ma ripida discesa) su Candia. Giusto a metà dell'abitato, a sinistra si va verso Ivrea; occorre quindi piegare a destra ed imboccare una strada che in poche centinaia di metri conduce alla nostra mèta odierna: il lago di Candia.

Trattasi di uno specchio d'acqua di Km. 1,70, la cui profondità massima è di m. 7,5: un lago tranquillo, pescoso, con rive basse. Non manca il «Lido» con relative cabine: nella stagione favorevole vi si possono prendere bagni. Per gli amatori della voga vi è pure un servizio di noleggio barche: insomma una località tranquilla, riposante, serena e piacevole.

Per il ritorno, nell'intento di abbreviare il percorso e soprattutto per evitare lo «strappo» di Candia (percorso in discesa nell'andata), è consigliabile avviarsi direttamente verso Caluso, usufruendo della Vische-Caluso, una strada dal fondo non asfaltato ma comunque ottimo.

(Disegno di Campogalli)

Il ritorno è pacifico, senza sussulti, senza emozioni, giacchè non vi è ombra di salita. Dopo aver raggiunto speditamente Chivasso, si prosegue pianamente per Brandizzo, Settimo e Torino; se poteste a qualcuno, decisamente «in forma», puntare verso raggiunta di un ritorno movimentato, su strade ondulate, con qualche salita (e allungando di soli 2 Km. il percorso) non c'è che, giungendo a Chivasso, da attraversare la piazza Vittorio Emanuele situata dove trovasi la Cattedrale, transitare sul ponte sul Po, voltare a destra e portarsi verso Gassino e S. Mauro. Qui davvero non mancano le «gobbe».

Un ritorno di gita, dunque, a doppio itinerario: ce n'è per tutti i gusti!

Una proposta di "Stampa Sera" e un suggerimento podestarile

L'affollamento tranviario e la soluzione dei posti a sedere

Altri sedili soppressi per ragioni di spazio - Invito a lasciare i rimanenti a chi ne ha più necessità - La questione del divieto di fumare

[illegible] *tentativi capaci di attenuare il disagio della cittadinanza è stato trascurato: l'Azienda ha tirato fuori dalle rimesse, facendole riparare e rimettere in circolazione, quante delle vecchie vetture [illegible] dal servizio, se ne trovavano ad accumulare polvere e ragnatele.*

E' poi intervenuta l'istituzione dell'orario unico negli uffici pubblici, che sporlando l'afflusso del personale, ha avuto il suo effetto.

Dal canto nostro, noi, dopo aver constatato che sulle vetture più moderne il pubblico si muoveva a stento, nella parte posteriore, a cagione della triplice fila di sedili restringenti il passaggio, abbiamo lanciato, qui su Stampa Sera, la proposta di togliere la fila centrale, prevedendo che non solo i passeggeri si sarebbero mossi da un punto all'altro con più facilità, con la conseguenza di rendere più agevole lo sfollamento alle fermate, ma ne sarebbe risultato anche maggiore spazio. La proposta, accolta con simpatica sollecitudine dal Podestà e dalla Azienda, ebbe fortuna, giacchè attuata subito dopo pure da Milano e altrove, compariva successivamente in un comunicato del Ministero delle Comunicazioni che raccomandava di utilizzare [illegible] *diffusione generale, sia occupata da persone in piedi.*

L'esperimento è già in atto su qualche linea e sarà esteso a tutte le vetture, appena verificatane la praticità: ciò che è immancabile. Ci sarà infatti un'altra mezza dozzina di giovinetti che di fronte a signore o donne del popolo in piedi, fingendo di essere assorti con lo sguardo fuori del finestrino o magari protestando di sentirsi poco bene se richiamati da qualche anziano, dovranno rinunciare alla volontà di rimanersene comodamente seduti, ma in compenso la moltitudine che a stare in piedi già è costretta, si sentirà meno pigiata, ed essendoci spazio in fondo, si diluirà la calca al centro e presso la porta d'ingresso. Del resto il tragitto in tram non è un viaggio in treno.

Quanto agli anziani dei due sessi e alle altre persone in stato di necessità, l'Azienda farà apporre nelle vetture targhette invitanti il pubblico a lasciar loro di preferenza i posti a sedere: invito che, ci rincresce dirlo, trent'anni fa, a Torino, sarebbe stato perfettamente superfluo se non addirittura offensivo.

Questa nuova riforma dovrebbe offrire l'occasione a risolvere anche la questione dei fumatori; questione sulla cui maturità, sembra, sono ormai tutti d'accordo. Che si fumasse in tram, nello speciale scomparto, si poteva capire nei tempi in cui l'affollamento non esisteva; non lo si capisce più oggi che raggiungere lo scomparto è sovente un serio problema, e chi fuma fuori di esso col pericolo, tutt'altro che immaginario, di sforacchiare l'abito del vicino e della vicina, oltre il danno arrecato a questi, offende per di più chi è rispettoso dei regolamenti.

Il caso non è nuovo. Milano e altre città hanno imitato Torino nella limitazione dei sedili: perchè Torino non dovrebbe imitare le consorelle nel divieto di fumare?

f. o.

Monta la guardia alle casse per tutta la notte ed alle 7 scopre il ladro!

Non si trattò certo delle casseforti di una banca, assai meglio assicurate e custodite, ma di casse usate per imballare e trasportare le merci ai rispettivi destinatari, del valore di circa venti lire ciascuna. Però, dal cortile, ove erano depositate, venti ne erano ormai sparite misteriosamente, per un importo di 2000 lire. A questo punto, il proprietario signor Clemente Veronese, con negozio di articoli casalinghi in piazza Emanuele Filiberto 15, decideva di troncare la collana di furterelli che ormai molto lo seccavano, danneggiandolo. Senza lasciare comprendere il suo programma, egli, la sera del 29 aprile, dopo chiusa bottega ed avere congedato il personale, si recava a cena e poscia ritornava sui suoi passi deciso di montare per tutta la notte la guardia. Si appostò nell'interno del negozio, ad un finestrino, depose ai suoi piedi un bel fiaschetto di vino per vincere gli stimoli del sonno ed attese... attese... Così trascorsero le ore, lunghe, monotone, senza che alcun fatto insolito giungesse a destare la sua attenzione. Poi la notte passò e venne l'alba. Come nei romanzi un'alba grigia grigia... E verso le sette, finalmente, ecco il malandrino, nella persona del suo aiuto magazziniere Carlo Cagnasso fu Luigi, di 40 anni, abitante in via S. Simone 10, il quale arrampicatosi sulle casse, ne afferrava una scendendola a terra. Riusciva facile al Veronese fermarlo ed accompagnarlo al Commissariato di P. S. di Borgo Dora, ove egli veniva trattenuto in arresto. Nella sua abitazione il Cagnasso smontava le casse e ne faceva delle ottime listerelle di legno per riscaldarsi nella cattiva stagione. Dieci casse vennero trovate in pezzi e quattro ancora in attesa della operazione finale.

Un arresto

Per mandato ricevuto il Commissariato Mirafiori ha tratto in arresto tale Vincenzo Petroli fu Salvatore.

COMUNE DI TORINO

1 maggio 1942-XX

NATI	19
MORTI	22
MATRIMONI	4

STATO CIVILE

[illegible]

Si sono sposati

Matrimoni trascritti (1 a corr.)

Bellini Sabino, impiegato, Piacentini Clotilde.
Benedusi dott. Giuseppe, impiegato, Mortero Maria.
Menzani Gianni, meccanico, Belprato Luigia, impiegata.
Lubonya Theodore, ufficiale FF. CC., David Maria Pia, studentessa.

Sono nati

Nascite denunciate il 1a corr.:

Bajardi Pietro, Cabiale Sergio, Sommacal Mariateresa, Gatti Teresa, Gavello Felice, Mallo Graziella, Tempesta Luigi, Alonge Roberto, Gallino Rodolfo, Pasteris Giancarlo, Ferassio Regina, Guidotti Guido, Barda Piera, Cagliero Mariateresa, Marchi Ugo, Boltari Giorgio, Pagano Alberto, Perotti Alfredo.

La mano sotto una pialla

Per lo schiacciamento delle dita della mano destra, guaribile in 30 giorni, è stato medicato alle Molinette tale Guido Bessone di Luigi, di 17 anni, abitante in via Roma 42, il quale, mentre era intento al lavoro, accidentalmente si era lasciato cogliere la mano sotto una pialla.

Investito dal tram

All'ospedale è stato medicato di ferite guaribili in pochi giorni tale Barbero Barbieri, il quale percorrendo in bicicletta corso Verona è stato investito da un tram.

PASSATEMPI

PAROLE INCROCIATE

•	■	P	■	S	■	
	R	-			I	
F	■	R	■	I	■	C
			D			
■		■		■		■
	D		■		M	
■		■		■		■
			I			
O	■	O	■	O	■	C
	O				N	
■	■	A	■	A	■	

Aggiungere le lettere mancanti, per completare le parole, che vengono definite senza ordine e senza distinguere le orizzontali dalle verticali.

Definizioni

Nuove apportatrici di pioggia - Mezzo adoperato - con molta farbizia - per ottenere un fine - Dopo la 3a, l'arte della superficie di una sfera - Equivalente; divisibile esattamente per due - Ripetuto due volte contraddistingue il titolo di una perfetta orbita - Che ha presunzione di produrre con mezzi soprannaturali effetti miracolosi - Città sulla costa dello Jemen esportatrice di caffè - Personaggio della Cavalleria Rusticana - Solco che lascia dietro di sè le nave in movimento - Pilastro cilindrico a schiera di soldati - Il nome della scrittrice Negri - Uncino da pesca - Ballo rusticano fatto in giro tenendosi per mano accompagnato dal canto - Altra nazione che si appresta a risorgere nella orbita dell'ordine nuovo - Il monosillabo del consenso.

SOLUZIONI dei giochi pubblicati ieri

Metamorfosi

TERRA
TERNA
TERNO
TEANO
TIANO
GIANO
GRANO

Sciarada iniziale: Stoppa - Toppa

Frin

Segnalazioni della Cronaca

LIBRI — Ogni sabato visitate la nostra Sezione antiquaria: libri antichi e moderni a prezzi d'occasione. Libreria de *La Stampa*, Torino - via Viotti 8 - Tel. 50-844

IL BUSTO COSTANTINI è perfetto a dona la linea moderna. Torino - Via Roma 36.

Pellicce a rate [illegible]

BERLITZ - Corsi estivi lingue per 3 mesi; diurni L. 300, serali 160, dal 4 maggio. P. Castello 99 - T. 51-308

TEATRI: Spettacoli d'oggi

VITTORIO EMANUELE: [illegible] — CARIGNANO: [illegible] — ALFIERI: ore 21,15 rivista «Spopliati!... ti vestiche» (Novità). — CHIARELLA: 21,15 «Gabbrielli», con la vedetta tedesca Rosy Drechsler.

TEATRI: Spettacoli di domani

VITTORIO EMANUELE: ore 20,30: «I dispettosi amanti» di Parelli e «Pagliacci» di R. Leoncavallo. — CARIGNANO: ore 15,30 e 21: «La casa del vedovo» di G. B. Shaw. ALFIERI: ore 15,30 e ore 21,15 rivista «Spopliati!... ti vestiche» (Novità). CHIARELLA: 15,30 e 21,15 Gabbrielli.

MACARIO con VANDA OSIRI presenta il nuovo super spettacolo *PRIMAVERA DI DONNE*. Da lunedì 4 maggio, ore 21,15, al *Teatro Alfieri*

SALA SAVOIA - Lagrange 29. Nuove varietà e nuova orchestra.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Albergo Nord», Annabella, Jouvet, Aumont. Ore 14,40; 16,30; 18,20; 20,10; Luce 21,40; Film 22. Film vietato ai minori di anni 16. AMBROSIO: «Conflitto tragico» (Krahl) e Doc. «30 secondi in picchiata» 15,15; 17,45; 19,45; Luce 21,20; Film 21,30. CORSO: Concerto a richiesta (Ilse Werner, Carl Raddatz). Ore 14,30; 16,10; 18; 19,50; Luce 21,40; Film 21,55. AUGUSTUS: «Turbamento» M. Lotti. BALBO: «La famiglia Brambilla in vacanza» Elena Luber, Massimo Girotti. IDEAL: L'ultimo addio (Cervi-Ferida) e C.a Riv. Pinocchi, Donati, Mariani e Balletto Tamara Beck (nuovo spett.). STATUTO: «Capitano di ventura» con Hans Albers, Sibilla Schmitz. NAZIONALE: Fari nella nebbia, Ferida. ALPI: «Sabbie mobili». Ultimo 21,30. MAFFEI: «Fiamme alla frontiera» e riv. MASSIMO: «Se io fossi onesto!» De Sica, Maria Mercader, Sergio Tofano. TORINO: «Kora Terry» e Topol, colori. ELISEO: «La cena delle beffe» Nazzari-Valenti (Vietato ai minori di 16 anni). COLOSSEO: «Villa da vendere» Nazzari. G. Alberto: «Villa da vendere» (Nazzari). VINTAGLIO: «Violette nei capelli». FREJUS: «Avventurieri dell'aria». SOCIALE: Cena delle beffe (ore 19,30). MANZONI (via Digione 21): «Ballo al castello» (A. Valli) e Topol, colori. OROPA (v. Oropa 3) I mariti, Nazzari. V. VENETO: «Il bastardo» Signe Asso. ADUA: «Vagabondo» (Macario) e varietà. RADIUM: «Arrivederci, Francesca!». REGINA: «Arrivederci, Francesca!». BRESCIA: «Valle dell'avvoltoio» e Var. MILANO (via Milano): «Le due tigri». ITALIANO (v. Colombo) Capitan Tempesta. PALERMO: «Ore 9, lezione di chimica». TORINESE: «L'elisir d'amore» Carosio. PRINCIPE: «Amore imperiale» Ferida. SAVOIA: «Il bastardo» (apert. ore 16). REX: «Fric Frac» con Fernandel, Michel Simon, Arletty. Ore 15,35; 17,30; 19,40; Luce 21,35; Film 21,40.

CONCERTO A RICHIESTA giunge a voi preceduto dall'eco festoso del trionfo ottenuto alla IX Mostra di Venezia.

CONCERTO A RICHIESTA svolge il suo toccante ed originale tema sul multiforme sfondo della quotidiana realtà, densa di bellici eventi, vibrante di opere e di fervore.

CONCERTO A RICHIESTA esalta gli indissolubili legami fra patria e fronte, riuniti dalle onde della radio in una comune atmosfera di certezza e di fede, e svolge una squisita trama d'amore interpretata da

Ilse Werner - Carl Raddatz

con la collaborazione di Marika Rökk, Heinz Rühmann, Paul Hörbiger. Esclusività Aci che si proietta da oggi al Corso

LETTERE D'AMORE SMARRITE imminenti al REX

«Presso come un ruscello, garrulo come un fringuello, dolce come un passerotto, multiforme come uno scoiattolo», così è stato definito questo brillantissimo sviluppo della «Presenza».

[illegible]

(Presentazione Scalera)

FRIC FRAC, grande successo di ilarità al REX

Continuano le repliche dello spassoso film, interpretato con maestria comica da Michel Simon e Fernandel.

HILDE KRAHL all'AMBROSIO incarna in modo superbo l'eroina di CONFLITTO TRAGICO

il drammatico film della Tobis, che interessa per l'intreccio sentimentale e fatalistico, e per il gioco delle passioni scatenate e arruffate da una situazione ad arte falsificata.

Ottimi anche gli altri interpreti. Oltre il programma l'eccezionale documentario «Luce»: trenta secondi in picchiata

«GIARABUB»

produzione «Scalera-Era» regia di Goffredo Alessandrini, scenario di Asvero Gravelli. Protagonisti: Doris Duranti, Carlo Ninchi, Mario Ferrari. Un episodio di eroismo, simbol delle pagine di storia scritte dal leggendario valore dei presidi italiani in Africa.

Nazionale: Fari nella nebbia

F. Giachetti, L. Ferida, M. Lotti, Cenis

Colti per la strada da malore

L'impiegato Cesare Obertino fu Cesare di 46 anni, abitante in corso Sebastopoli 46, mentre transitava per detto corso stramazzava a terra colpito da malore. Fu ricoverato all'Ospedale Mauriziano per le ferite riportate nella caduta e perchè affetto da lipotimia.

Mentre in bicicletta passava per corso Novara il commerciante Pietro Coggiola fu Alessandro, di 58 anni, abitante in via Castel Verrès 20, era colto da malore. Trasportato all'Astanteria Martini, vi veniva ricoverato in osservazione.

Lo gettano a terra

Il bambino Giusto Longo di Cesare, di 5 anni, abitante in corso Italo Balbo 36, è stato medicato all'Ospedale San Giovanni di ferite alla lingua ed alla fronte. Egli, mentre si trastullava con alcuni coetanei, accidentalmente da alcuni di essi era gettato a terra.

Scende dal tram e cade

La casalinga Giovanna Cassani fu Luigi, di 60 anni, abitante in corso Peschiera 27, è stato medicata al Mauriziano di una ferita alla gamba sinistra guaribile in 10 giorni. Nel discendere da un tram, la Cassani è caduta.

Appendice STAMPA SERA N. 1

I SIGILLI DELL'IMPERATORE

Romanzo d'epoca napoleonica di MARCELLO ARDUINO

CAPITOLO I

La sparizione

Si era ai primi di giugno del 1812. Napoleone stava per partire da Parigi verso il Niemen onde raggiungere la Grande Armata e avventurarsi a quella che sarebbe stata la disastrosa campagna di Russia di quell'anno.

Ma questa volta egli non partiva in guerra con la solita fiducia; aveva degli strani presentimenti egli stesso, mentre tutta la Francia era in sorda agitazione. E purtroppo Napoleone neppur sapeva esattamente delle condizioni del paese, dacchè i suoi ministri non osavano dirgli la verità ed egli, da quando aveva avuto dalla seconda moglie, l'Imperatrice Maria Luisa d'Austria, il figlio che tanto desiderava, viveva una vita più intima e più raccolta che per l'addietro.

Nella stessa imminenza della partenza, passava quei giorni pressochè di continuo nel palazzo delle Tuileries, assorto coi marescialli negli ultimi preparativi della spedizione e nello studio dei piani di guerra, pensoso più che mai della giovanissima moglie, che veramente amava, e del piccolo Re di Roma per cui aveva una vera idolatria. E il piccino contava allora esattamente quindici mesi: le prime parole, le prime affettuosità, i primi trastulli, i vezzi di quell'età di sogno...

Era per lui ch'egli voleva vincere ancora una volta! Più ancora che per sè e per l'Impero, più ancora che per la Francia.

Ed era quasi con frenesia, che si compiaceva di chiudersi tutto solo nel suo gabinetto di lavoro e di restar là ore ed ore chino sulle grandi carte geografiche che ricopriva di sgargianti segni e su cui appuntava e riappuntava delle teorie di spilli dalle capocchie di vari colori.

Anche quella mattina, secondo il solito, si era alzato prestissimo e, vestito della tradizionale semplicissima piccola uniforme dei Cacciatori della Guardia, era passato dalla camera da letto direttamente al gabinetto da lavoro, siti l'uno e l'altro al primo piano del monumentale palazzo che doveva venire incendiato e distrutto nel 1871 dagli insorti della Comune.

Roustan, il fido mammalucco, l'aveva preceduto in silenzio, aprendogli le doppie porte in lacca ed oro, ed egli era entrato in fretta nella vasta sala tappezzata di seta rossa a grandi corone imperiali sulla N, e si era fatto allo scrittoio sedendo sulla sua poltrona in «acajou».

— Aria! Aria! — aveva subito detto.

E il mammalucco si era precipitato ad aprire le due finestre che davano sull'incantevole giardino, e un alito di primavera in rigoglio era giunto dalle aiuole fiorite e dal superbo boschetto di centro.

Tutto era silenzio; il regale palazzo era ancora addormentato: solo il cinguettio dei passeri turbava la gran pace.

Roustan si ritirò con un inchino, ma già Napoleone era curvo sui suoi piani di guerra, teso il pensiero verso le steppe su cui la sua Armata doveva misurarsi in una suprema prova con gli eserciti di Zar Alessandro...

E così le ore erano rapidamente passate, nè egli si era interrotto che verso le nove per sorbire in fretta la cioccolata che Constant, il suo primo cameriere, gli aveva servito come al solito, e per far poi una breve scappata alle stanze dell'Imperatrice onde assicurarsi della salute del piccolo personaggio che già tanto significava per lui e per l'Impero.

Al ritorno, però, non si era di nuovo seduto allo scrittoio, ma aveva preso a passeggiare concitato per la sala, la mano destra infilata nel bianco panciotto dell'uniforme, la sinistra dietro la schiena in un continuo rigirare della semplicissima tabacchiera di tartaruga.

Era inquieto. Forse la salute del Re di Roma che da qualche giorno era un po' indisposto? Forse il pensiero di lasciarlo ben presto e chissà per quanto tempo? O forse gli strani presentimenti che destava in lui quella campagna e che gli facevano temere qualcosa di sinistro per sè e per l'Impero? Che egli non dovesse tornare, dalla Russia?...

Ma di scatto, parve richiamarsi alla realtà e si avvicinò di nuovo allo scrittoio restando in piedi accanto ad esso, chino il capo ancora una volta sui piani di guerra.

Stette in tal posa qualche minuto, tolse dalla gran carta geografica qualche spillo, ne appuntò qualche altro, poi sollevò bruscamente il capo e restò pensieroso: gli era balenata un'idea, forse una delle sue grandi idee di guerra...

E tese la mano verso l'imponente calamaio sormontato dall'aquila imperiale in bronzo dorato, ed afferrò il campanello che faceva parte della massiccia composizione.

Un secco e breve tintinnio, e già Roustan era ai suoi ordini alla porta.

— De Lauriston! — gli disse soltanto, e il mammalucco sparì mentre egli si sprofondava di nuovo nella poltrona, riprendendo l'esame della carta.

Pochi istanti, e l'aiutante di campo di servizio compariva alla porta nella brillante sua uniforme di capitano degli Usseri della Guardia, restando là sull'attenti.

Napoleone sollevò gli occhi e lo guardò con benevolenza.

— Avanti, de Lauriston, avanti... — gli disse, e continuò nel tono di chi domanda: — Quel rapporto segreto da Kovno...

— E' nel vostro «secrétaire», Maestà... — gli rispose prontamente l'ufficiale volgendo lo sguardo al magnifico mobile pure in «acajou» e tutto bronzi, corone ed N dorate che campeggiava a una parete. — D'ordine di Vostra Maestà ve l'ho riposto l'altro giorno...

— Appunto... Volete darmelo? Voglio verificare qualche informazione — e porgeva al capitano una piccola chiave dorata che aveva tolta da un taschino del panciotto.

— Ai vostri ordini, Sire!

De Lauriston si era affrettato a prendere la chiave e poi, con la sicurezza di chi non era nuovo al delicato maneggio, aveva facilmente aperto la parte superiore del ricco mobile ed aveva steso la mano verso il rapporto là dove l'aveva collocato egli stesso.

Ma nel far ciò il suo sguardo era caduto sul piattello d'oro in cui per solito erano collocati alla rinfusa i vari sigilli dell'Imperatore, quelli suoi personali e quelli di Stato che, sempre custoditi nel «secrétaire», ne venivano tratti solo all'occorrenza per essere, subito dopo l'uso, nuovamente riposti.

Il piattello era completamente vuoto.

Ma a tutta prima la scoperta non aveva eccessivamente impressionato de Lauriston: poteva darsi che i sigilli fossero stati tolti dal solito posto d'ordine dell'Imperatore. Ed egli si era fin chiesto se dovesse anche solo accennare alla cosa con lui, tanto più che la rigida etichetta non glie l'avrebbe consentito.

Tuttavia, e più che altro per la stranezza del fatto che si fossero presi i sigilli lasciando il piattello, egli ebbe qualche esitazione e come d'istinto volse il capo verso lo scrittoio: che fossero là?...

Ma tutto ciò non era sfuggito a Napoleone, e l'Imperatore s'affrettò a interrogare.

— Che c'è, de Lauriston? Non lo trovate, questo rapporto?

— Subito trovato, Maestà... Non è questo... — rispose il capitano imbarazzato.

— Che dunque?

— Non so se debbo dire, Maestà... Ma poichè il piattello d'oro è vuoto...

— Il piattello? E i sigilli?

— Non ci sono...

— Non è possibile! Ier l'altro de Saint-Didier li ha usati in mia presenza e vidi io stesso a riporli!

— Eppure, Sire...

— Guardate bene, de Lauriston. Anzi, vedrò io!

E si alzò difatti, si fece rapidamente al «secrétaire», e guardò, e cercò egli stesso.

Non c'era dubbio: i sigilli erano spariti!

(Continua).

LA NOVELLA DI "STAMPA SERA"

I gemelli

La rossa storia dei gemelli corre le prode deserte e selvagge del Trigno dove si ascolta solo il gorgoglio sommesso delle acque, verdi di erbe, che saltano e fanno gorghi di spuma sotto il sole, intorno ai massi appuntiti, lunghi e bianchi come ossa di cani o larghi, tondi e rossicci come i pani appena sbucati dai forni di roccia dei casolari predamitici di laggiù. Si schivano, pacifici e ostili, fatti di pietra e di paglia, in bilico sulle petraie e sulle frane convulse, al limite delle foreste solitarie; come mille anni fa i pastori, i contadini amano con un sordo rancore quella terra arida, quei campi o troppo bagnati o troppo secchi. Ci vorrebbero le mine per ridurli, ma loro, braccia e zappa, pane, certe minestre assaettate d'un pepe che insanguinano loro gli occhi e fanno loro le labbra dei mori, rovesciate e pallide, dicono che la loro piccola mele, il loro grano stentato, le loro patate tenere, le loro ricotte piccanti e i lardi rosa dei porchetti neri e rissosi sono cose impossibili a trovarsi. Infatti girano il mondo e, indifferenti a tutti, tornano a quei giocattoli, a quelle magie di cui essi solo conoscono il giro. Facevano e fanno i minatori, gli sterratori, i diboscatori di foreste impenetrabili, stupidi e placidi con un chiodo dentro: tornare a quelle frane amare, a quelle terre maledette; a quegli acquitrini malvagi, comprarne un altro pezzo e finire lì.

* * *

Vent'anni e più fa due gemelli di lì, Goro e Goruccio (Gregorio e Gregoruccio) vanno al Ciuile dicono loro: a dire Cile è un altro paese, che per loro è pure il Messico, e il vivere è vige la strana usanza di chiamare i figli con nomi simili. Così formano dinastie, perchè i segretari li segnano col nome Primo, Secondo, Terzo, tale e quale come i re, avendo ormai rinunziato ad abbattere i padri ostinati costumi. Goro e Goruccio dunque in Cile e poi al Messico. La terra è dappertutto paese: c'è l'albero sotto cui riposarsi e le buche e le grotte, quando altro manca, c'è il pane e il cacio, perchè questi ragazzi non vanno dove non sentono l'odore amaro del montone e della pecora; tutto il resto va bene perchè povertà e sacrificio sono per loro uguali al dì di festa. Sono gemelli, similissimi: occhi neri e fondi come buche, di begli animali diffidenti e un po' torvi, le orecchie grandi e spaventate; i testoni come ciottoli del padre Trigno torrente, le mani larghe, lente, color ruggine come le foglie della vite selvatica del casolare sperduto dove vissero col nonno, costaro, padre e madre essendo stati portati via da una frana mentre se la zappavano, pacifici e sicuri di coglierci su uva e lupini. Ora è il Ciuile per Goro e Goruccio? Niente, proprio niente. Dormono insieme sull'erba secca; in stalle e case di legno è lo stesso; passano da un rancho a un altro e mai i rancheri possono imbrogliarli. Dei meticci hanno l'indifferenza e la potenza; manchi pesanti e sordi a l'inferocissono l'uno per l'altro perchè vogliono lavorare insieme e avere la stessa paga; e questi e porchi giuda e vogliono bere il sangue loro, come la «tequila» marcia che hanno in corpo e con i loro grossi occhi offuscati, rasciar la paga perchè sono in due...

Certo si è che non si separano; lavorano come macchine a scaricare e caricare avena, orzo, fave e mangiano tortillas e fave bollenti. Alla domenica Gorio con la maglia nera e Goruccio con la maglia rossa, se no li confondono, bevono l'assenzio; la fascia degli indiani alle vite dure e vigorose cavalcano con vecchie e giovani, giocano a tirar frecce e a cabale di carte, in uso lì, tra quelle gente nomade che va e viene ingabbiata e con la febbre dei senza patria, dei prigionieri. Scappare, andare più in là, più in là, a far moneta e rifarla e quando è perduta, e vendicarsi perchè sempre si approfittano, sempre ti ingannano...

— Bè, che facciamo? — dice Goro.

E Goruccio: — Andiamo a Quibech.

Oppure «a Sagula».

Oppure «a Orni-orni».

Strani paesi di gente pigra e inquieta, con la voce morbida e gli occhi sinistri, e ponti e strade allucinate di sole, e loro, con gli zoccoli e la chitarra in spalla, a camminare per cercare i ranchos e le fazende dove più si paga e ci sono i cavalli e i cavallari. Hanno imparato pure a farsi i maniscalchi, i carovanieri: e i cavalli selvaggi [illegible] mattoni, ombrosi come le belve, sono i loro amici.

Cominciano a domarli, a commerciarli; Goro e Goruccio, in un buco nella stalla hanno i loro primi pesos per farsi una baracca per loro: cinque anni, sei anni ancora e dieci forse, ma ritorneranno, ritorneranno ricchi.

Così incontrano, in un rancho, in riva a un fiume, che pare piombo liquido, una ragazza coi capelli neri e lucidi e gli occhi color della pece ardente. Si chiama Iuana.

— Che hai da ridere, iuanaita? — fa Gorio.

E lei: — Rido perchè chi si piglia uno di voi piglia due mariti.

— Così, doppia porzione di batoste — fa Gorio, ridendo rauco, e gli dà una tirata da staccarle la treccia destra, e Goruccio idem, con gran gioia, alla treccia sinistra.

— Ahi, ahi, brutti cafoni sulò...

I gemelli tornano via con le mani in tasca ma si voltano di scatto: ha detto cafoni, ha detto sulò...

— Sei tu paisana d'Italia?

Sì è paisana d'Italia, la madre è nata a Coccorullo, il paese delle serpi che parlano; il padre è del Messico.

— Pure tu sei una serpe che parla... — dice Gorio, ma alla notte sul fieno non possono dormire: pensano alla messicana che sa parlare come loro, al suo rebozzo scuro a strisce gialle, ma sotto è vestita con la gonna e corpetto alla contadina come nelle loro terre lontane.

Adesso lavorano cupi, divorano le pizze calde di granturco, seri, col ciuffo sugli occhi, alto come penne selvagge; sono belli, sono potenti i due gemelli, avari e rissosi «sul sangue loro» dicono essi, e il sangue loro è il lavoro e i due carri, e i quattro cavalli che hanno comperato e corrono, come demoni, per pianure e montagne.

Ma amano la stessa donna, Iuana.

Gorio azzarda questo discorso amaro, perchè è sempre stato lui il protettore del fratello.

— Oh (non si chiamano mai a nome) beh, ma perchè non ti sposasti tu?

Goruccio, masticando carrube, pieno di pudore: — Tocca a te a sposarla per prima. E se pure chi ti sposi.

— Vuoi dire di Giovanna?

— Sì.

— E ti piace a te?

— Sì.

— E a me no, sposatela.

Detto fatto: alla sera vanno dalla madre di Giovanna che ha un vino nero come l'inchiostro, perchè è questo paese dannato così viene l'uva. Parla spagnolo e abruzzese arcaico.

— E chi ti capisce? — fa Gorio tutto allegro: — Siamo venuti per tua figlia Iuana, la vogliamo in moglie.

Loro parlano sempre col noi come i sovrani; hanno lo stesso fiato questi due gemelli, lo stesso modo di guardare, e siedono guardando la terra ombrosi e calmi, storcendo un piede.

— Madonna dello sconforto! — risponde la madre di Iuana. — Che modo di dire è il vostro! ho pure un'altra figlia e più bella...

— No, no! Iuana, Iuana — fa Gorio irritato, con le orecchie blu di collera — ed è per mio fratello Goruccio.

Arriva Giovanna intanto coi suoi occhi di lucertola sulle tempie, dolci e perversi:

— Oh sarò sono contenta! vivremo insieme, è vero?

Fa una specie di riverenza, e abbraccia Gorio, per isbaglio s'intende.

* * *

— Non vivremo insieme — dice alla sera Gorio con lo sguardo dei cocciuti nascosto a terra — anzi domani me ne vado.

Se ne va difatti e porta via un carro e due cavalli.

Il fratello rimane lì, stupidito; con la lingua spessa e il fiato corto alza il bidente per caricare il fieno, ma una collera buia, terribile gli schiaccia il cuore: per questa mala azione di lasciarlo solo in terra straniera, dopo che l'ha sempre obbedito come un dio.

— Perchè non vai a cercarlo? — dice Iuana addolorata.

— Mai andrò a cercarlo!

Tutto il giorno lavora, alla sera è ubriaco; alla notte parla solo e intanto si preparano gli sponsali. Il giorno prima però lui zoppica, nè si sa se è stato un chiodo o un morso di bestia maligna. Certo si è che gli scoppia una febbre spaventosa: delira, gonfia il collo come un mostro e gli occhi col sangue a pezzi dentro. Così sta due giorni urlando «Gorio! Gorio!», e ha cambiato voce dallo spasimo. Quando arriva Gorio è agli estremi. Iuana è rannicchiata sulla porta e c'è il medico che borbotta «un'altra mezz'ora ed è morto».

Lui gli prende la mano già fredda, sbattendola, e si rivolge al medico con la faccia di pietra e gli occhi di fuoco:

— Vattene e crepa tu; noi camperemo felici [illegible] e ci andremo a ubriacare.

Goruccio si mette a ridere, con le labbra strette e gli occhi splendenti e vuoti dell'agonia, e risponde: — Sì, sì, stasera, e non mi lasciare sai chè parola d'onore ti sparo.

* * *

Ma alla sera è morto. Mai si sono scambiati una tenerezza i due gemelli, mai lunghi discorsi, ma erano l'uno la radice dell'altro. Ma un grande, solenne rispetto aveva Goruccio per Gorio ed è strana questa malinconia in queste anime rozze: ricco e colle foglie dritte e lucenti, del fratello si era stesa la sua ombra pacifica, quieta, sottomessa, tutta la vita. Muore cupo, con le unghie nel braccio di lui e lui non piange, nè vuole candele e fiori: risponde indifferente, il cappello calcato in testa com'è arrivato. Dice a Iuana, la voce sorda, appiattita, come se avesse [illegible] una mala azione, [illegible] e andremo al paese a riportarlo e, per non far chiacchierare la gente, in'ti sposo. Voglio far fare per lui una cappella a Santo Gregorio, con cento candele. — S'interrompe e si capisce che guarda lontano, in riva al Trigno schiumoso di verde: vede quel piccolo altare, solo soletto, in mezzo ai boschi rossi del tramonto, frusciante [illegible] preghiere, accorate come rimproveri, e le candele belle e pallide che sbattono gli occhi...

In pochi giorni nè mangia, nè beve; come una radice secca e rovesciata diventa pelle e ossa, silenzioso, ardente, gli occhi voraci come due buchi, e una mattina lo trovano [illegible] maglia rossa e il suo [illegible] odore sano di fieno e di gioventù.

— E' rimorto — dicono i paesani — mezzo era già sottoterra. Hanno provato a lasciarsi ma non ci sono riusciti, ora stanno felici assieme.

Nelle notti agitate di vento e di luna passano infatti, con la vanga in spalla e il ciuffo dei capelli, alto in testa come penne selvagge, sulle rive deserte che li videro nascere, dove c'è il luogo della cappella è soltanto una pietra grigia, nerosa, col loro nomi sopra. Lì crescono gigli gravi, solitari, splendenti che lucciano la sera: quelli sono, dalla loro eterna fedeltà, le cento candele.

Lina Pietravalle

ULTIME — STAMPA SERA

In volo verso il cielo nemico

Una formazione tedesca di aerei da combattimento in volo verso il cielo nemico.

A SALISBURGO

La risposta dei Condottieri all'impotente canea dei vociferatori internazionali

(Servizio speciale di *Stampa Sera*)

Berlino, sabato sera.

L'ormai tradizionale incontro di primavera fra i Condottieri dell'Italia e della Germania tiene desta da ieri l'attenzione di tutto il mondo.

Benchè qualche stolida voce, a corto di argomenti, si affanni a dire che i colloqui di Salisburgo sono di normale amministrazione, appare evidente che raramente un incontro fra il Duce e il Führer ha suscitato tanta emozione e tanto interesse quanto quello avvenuto nelle giornate del 29 e del 30 aprile.

Risposta alle "voci"

La notizia che Mussolini e Hitler, accompagnati dai loro Stati Maggiori politici e militari abbiano trascorso due giorni in Tirolo si è ripercossa nel mondo come un colpo di cannone; accompagnando le idee e... le pagine della stampa mondiale. Da alcuni giorni, infatti, il mondo intero era pieno delle più incredibili voci sulla sorte di Mussolini, del Fascismo e dell'Italia. I giornali a grandissima tiratura avevano lanciato le sensazionali voci di fughe, di triumvirati, di paci separate e altre panzane del genere. Non a caso, la prima notizia era stata pubblicata dalla Nacion di Buenos Aires, l'organo giudeo-plutocratico dell'Argentina, di quell'Argentina che tien duro a tutte le pressioni nord americane, con grandissima rabbia di Roosevelt e della sua cricca.

Le voci erano state allegramente riprese da buona parte della stampa mondiale. In mancanza di meglio, anche le più palesi bugie servono a istupidire le masse e a persuaderle sull'eccellenza della più criminale delle politiche. Ed ecco che il comunicato di Salisburgo mette a tacere tutte le cornacchie e tutti i «bene informati», comunicato che è il complemento dimostrativo della indignata nota diramata dalla Agenzia Stefani.

Se il nemico ha avuto intenzione, con la sua rumorosa propaganda, di mettere in maggior rilievo l'incontro di primavera, 1942, non poteva renderci miglior servizio.

Certo, non tocca a noi cercare di indovinare quello che accadrà. Nuove vittorie e nuove glorie attendono il popolo italiano e quello tedesco, in questo «anno del destino», che si preannuncia come uno dei più grandiosi che mai siano apparsi sul quadrante della Storia.

Oggi la Germania festeggia il ritorno della primavera.

Per ordine del Führer, la festa nazionale tedesca, che cade il primo maggio, è stata rimandata di 24 ore, e stamane i giornali recano un proclama al popolo del dott. Ley, proclama solenne e fierissimo, dal quale balza evidente lo spirito di solidarietà e l'amore che lega l'uno all'altro tutti i cittadini tedeschi.

Su ogni fronte

L'incontro di Salisburgo è la dimostrazione evidente, della incrollabile decisione del popolo italiano e di quello germanico di continuare la gigantesca lotta fino alla vittoria.

«Da buoni, vecchi camerati — come scrive la Boersen Zeitung — il popolo italiano e il popolo tedesco, prima di iniziare la grande lotta si sono stretti la mano ancora una volta, per esprimersi la reciproca stima, la reciproca fiducia ed una incrollabile decisione.

Ovunque squilli il grande ordine in Europa o in Africa, nel Mediterraneo o nell'Atlantico, ad Oriente o ad Occidente i soldati italiani e germanici si troveranno fianco a fianco per dividere la durezza della lotta e la gioia della vittoria.

I nostri nemici indicono conferenze a Londra ed a Washington, per non parlare di quelle che le cronache registrano come effettuate in Canadà e in Australia. Ogni volta, uomini politici o generali si precipitano a fare dichiarazioni alla stampa, annunciando i più disparati programmi di azione, molto spesso contraddittori. Non sempre Londra e Washington sono d'accordo, non sempre le cronache americane brillano per fiducia nell'alleata Inghilterra e viceversa. Da noi è venuto di moda il più impenetrabile silenzio, il silenzio di chi sa quello che fa, il silenzio di chi si sente forte ed ha la più assoluta certezza negli eventi che verranno. I popoli dell'Asse e i loro Capi sanno che la Vittoria sarà dura, sanno che bisognerà aspramente combattere, ma sono tranquilli su quello che sarà il risultato finale, tanto pienamente vittorioso che non vi sarà neppure bisogno di perder tempo a sforzare la bocca dei bugiardi, degli ipocriti, di tutti coloro che sono talmente poveri da non avere una fede che vivifichi e renda fertili di entusiasmi i loro giorni.

Felice Bellotti

Piroscafo russo affondato

Il siluratore sarebbe un sottomarino americano — I naufraghi salvati da una nave nipponica

Tokio, sabato sera.

Un'informazione ufficiale dell'agenzia «Domei» dice che un vapore giapponese navigante a sud-est della costa di Kyushu, ha avvistato, verso le ore 22 di ieri, il vapore sovietico «Angarstroi» che stava affondando, colpito da siluro lanciato da un sommergibile americano o di una potenza alleata con gli Stati Uniti.

Il vapore giapponese è riuscito a salvare cinquanta membri dell'equipaggio della nave russa, prima che questa si inabissasse. L'«Angarstroi» stazzava 4761 tonnellate.

Si apprende pure che, nelle medesime acque, un sommergibile nemico ha affondato, ieri, il vapore giapponese «Calcutta Maru» di 5339 tonnellate.

La Sovrana visita i feriti di guerra

Roma, sabato sera.

La Maestà della Regina Imperatrice ha voluto anche stamane portare la Sua parola di conforto ai feriti di guerra ospiti del «Regina Elena». Più lungamente la Augusta Sovrana si tratteneva al letto dei feriti, entrati in questi ultimi giorni, interessandosi alle condizioni di ognuno, alle cure praticate e alle provvidenze assistenziali di cui i valorosi reduci dalle fronti di guerra sono oggetto in quella unità ospedaliera.

Il Consiglio dei Ministri

(Continua dalla 1.a pagina)

Su proposta del Ministro dell'Educazione Nazionale è stato approvato un Disegno di Legge concernente la regificazione dell'Università di Ferrara; un Disegno di Legge con cui in prosecuzione del programma di graduale coordinamento della R. Università di Trieste, viene istituita presso la medesima, con decorrenza dal prossimo Anno Accademico, una Facoltà di ingegneria, sezione navale e meccanica, aumentando conseguentemente il ruolo organico dei professori;

uno schema di Regio Decreto concernente l'istituzione dei RR. Provveditorati agli studi di Spalato e Cattaro;

uno schema di Regio Decreto relativo all'estensione agli Orfani di guerra o di Caduti per la Causa Nazionale dei benefici previsti dal vigente regolamento per i concorsi a cattedre negli Istituti di Istruzione Media e Superiore a favore degli ex-Combattenti e categorie assimilate.

Su proposta del Ministro per l'Agricoltura e le Foreste è stato approvato un Disegno di Legge che dispone a carico dello Stato la concessione di una quota di integrazione nella misura massima di lire 20 al quintale sul prezzo dei limoni, di lire 25 al quintale sul prezzo dell'agro di bergamotto e di lire 1,20 al chilogrammo sul prezzo del citrato di calcio destinato alla produzione dell'acido citrico.

Su proposta del Ministro delle Comunicazioni, uno schema di provvedimento che detta norme circa il prolungamento obbligatorio dell'orario di servizio del personale addetto agli Uffici governativi postali e telegrafici;

uno schema di provvedimento circa la disciplina e il migliore uso degli automezzi destinati al trasporto di cose, in relazione alle superiori esigenze del trasporto di materiale per l'industria di guerra, per i bisogni generali dell'alimentazione del Paese e delle occorrenze essenziali alla vita civile.

Con tale provvedimento vengono attribuiti ai Prefetti particolari poteri per il coordinamento di tutti i trasporti su strada nella provincia, per eventuali requisizioni di automezzi e per le loro prestazioni (ordini di trasporto, costituzione di consorzi, ecc.). Il Prefetto provvederà per l'assegnazione dei carburanti, combustibili e lubrificanti in relazione alla migliore utilizzazione degli automezzi quale risulterà secondo le prescrizioni del provvedimento ora approvato. La tariffa dei trasporti sarà la stessa in tutto il Regno (tariffa nazionale) e risulterà graduata a seconda che trattisi di automezzi di piccola, di media e grande portata, nonchè delle percorrenze.

Uno schema di R. D. per l'abbassamento del limite di età per la pensione di vecchiaia ai minatori. Con tale provvedimento, in conformità alle direttive segnate dal Duce e in accoglimento del voto dei competenti organi corporativi, tale limite di età è abbassato da 60 a 55 anni, ferme restando le altre condizioni stabilite dalla legge per la liquidazione delle pensioni stesse, fra cui specialmente quella che l'abbassamento del limite di pensionamento non influisce sulla misura della pensione nel senso che a parità di contributo versato e di anzianità di assicurazione corrispondono misure identiche di pensione.

Uno schema di provvedimento sulla disciplina del collocamento in tempo di guerra. Esso tende a garantire l'equilibrata distribuzione della mano d'opera in tutti i settori produttivi di interesse nazionale.

Uno schema di provvedimento per la conservazione del posto agli impiegati chiamati in servizio civile.

Un disegno di legge per la disciplina dell'attività artigianale.

Su proposta del Ministro della Cultura Popolare è stato approvato uno schema di R. D. che approva il regolamento per l'esecuzione della Legge 22 aprile 1941-XIX per la protezione dei diritti d'autore e di altri diritti connessi al suo servizio. Il provvedimento determina anche le sanzioni per la violazione delle norme del regolamento stesso.

Il Consiglio dei Ministri ha avuto termine alle 13. La prossima riunione avrà luogo il 6 giugno prossimo venturo.

TEATRI - RADIO

VITTORIO

Stasera: Peer Gynt, di Egk

Questa sera, alle ore 20,30 precise, al Teatro Vittorio Emanuele, per la stagione lirica popolare allestita dalla Società [illegible], ha luogo la prima rappresentazione assoluta in Italia dell'opera Peer Gynt in tre atti (un prologo e 9 quadri), in libera riduzione da Ibsen, con parole e musica di Werner Egk. L'Opera è concertata e diretta dal maestro Franco Ghione ed ha per interpreti principali: Antenore Reali (Peer Gynt), Graziella Valle Gazzera (Solveig), Cloe Elmo (Aase), Anna Marcangeli (Ingrid), Giuseppe Nessi (Mads), Piero Menescaldi (Il vecchio re dei Troll), Emilica Vera (La Rossa), Luciano Donaggio (Il Presidente e Lo Sconosciuto), Giuseppe Maglioli (Pier Luigi Latinucci), Eraldo Coda (I tre mercanti), Anna Marcangeli, Graziella Valle Gazzera, Renza Ferrari (I tre uccelli neri). La regia è stata affidata al maestro Mario Frigerio; la preparazione dei cori al maestro Roberto Benaglio; la coreografia a Pier Luigi Marzoni. Le scene sono state realizzate dal pittore Leandro Cavallieri su propri bozzetti. Si ricorda al pubblico che iniziato lo spettacolo è vietato l'ingresso nella sala.

Il M.° Werner Egk

Per domenica, alle ore 20,30 precise, è confermata la terza ed ultima rappresentazione delle opere *I dispettosi amanti* di Parelli concertata e diretta dal maestro Salsa, e *Pagliacci* di Leoncavallo concertata e diretta dal maestro Simonetto, con i medesimi interpreti degli spettacoli precedenti.

Programmi radiofonici

Sabato 2 Maggio

PROGRAMMI SERALI

ONDE metri 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8 - 569,2. — Ore 16,30: Radio GIL.

17: Giornale radio.

18: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

19,10-19,15: Notiziario dall'interno. Gli avvenimenti sportivi di domani.

19,30: Rubrica settimanale per i professionisti e gli artisti italiani.

19,40: Guida radiofonica del turista italiano.

20: Segnale orario - Giornale radio.

20,20: Commento ai fatti del giorno.

ONDE metri 245,5 - 420,8 - 491,8 - 569,2 — Ore 20,30 (circa): Canzoni del tempo di guerra.

20,40: Trasmissione dal Teatro Vittorio Emanuele di Torino: «Peer Gynt», opera in tre atti di Werner Egk. Interpreti: A. Reali, Graziella Valle Gazzera, Cloe Elmo, Anna Marcangeli, G. Nessi, P. Menescaldi, Emilica Vera, G. Maglioli, P. Latinucci, E. Coda, L. Donaggio. Direttore: Franco Ghione. — Negli intervalli: 1. (ore 21,50 circa): «Giappone eroico in fiore», conversazione di Toddi; 2. (22,50 circa): Giornale radio.

ONDE metri 221,1 - 230,2. — Ore: dalle 16,30 alle 20,20 vedi progr. prec.

20,40: Musica varia.

21,05: «Il pian del silenzio», radiodramma in due tempi di Glauco Pellegrini (Novità). Interpreti: S. Rizzi, R. Martini, F. Parisi, O. Verdiani, Celeste Marchesini, Nina Centenaro, Misa Mordeglia Mari, S. Parisi, L. Gramolli. (Suggestivo lavoro nel campo del teatro radiofonico, «Il pian del silenzio» ha appunto qualità per le quali alla radio si richiedono essenzialità d'effetti. L'ambiente è quello dell'alta montagna. Molti sono i tipi che lo popolano. Protagonista una ideale fanciulla, simbolo di purezza e di onestà, della quale si innamora un giovane, fiolo gentiluomo, ma autentica canaglia. Ma l'amore lo redime, lo trascina all'eroismo, con il sacrificio della propria vita, per amore dell'ideale).

22: Orchestra Barzizza.

22,45: Giornale radio.

Domenica 3 Maggio

PROGRAMMI DIURNI E SERALI

ONDE: metri 245,5, 263,2, 420,8, 491,8, 569,2 — Ore 7,45: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe - Nell'intervallo (ore 8): S. orario.

8,15: Giornale radio.

8,30: Al Santuario della Madonna del Buon Consiglio: Itinerario mistico registrato a Genazzano.

8,45-9,15: Concerto dell'organista Luigi Benzi.

10: Radio Rurale.

11: Messa cantata dalla Basilica di San Paolo in Roma.

12-12,15: Lettura e spiegazione del Vangelo.

12,25: Musica operettistica.

13: S. orario - Giornale radio.

13,20: Cantate con noi (pubblicità).

13,40: Canzoni del tempo di guerra.

14: Giornale radio.

14,15: Radio Igea.

15-15,30: Radio GIL.

16,50: Cronaca della fase finale di una partita del Campionato di calcio, Div. Naz., Serie A (pubblicità).

17,15 (circa): Notizie sportive.

17,30: Trasmissione per le Forze Armate.

17,45: Orchestrina caratteristica Brugnoli.

18,15-18,30: Notizie sportive.

19,25: Risultati del Campionato Nazionale di Calcio Serie C.

19,40: Riepilogo della giornata sportiva.

20: Segnale orario - Giornale radio.

20,20: Commento ai fatti del giorno.

ONDE metri 245,5 - 420,8 - 491,8 - 569,2 — Ore 20,40: Colonna sonora (Pubblicità).

21,15 (circa): «La Remissione di Cesare», tre atti di Silvio Zambaldi. (Prima trasmissione). Protagonista: Umberto Melnati. (Nella commedia, divertentissima, intessuta, con quel garbo teatrale e quello scintillio di dialogo che furono le caratteristiche simpatiche di Silvio Zambaldi, forse l'ultimo della «Scapigliatura milanese», intessuta sullo stampo del miglior teatro fine 800. La commedia è a «protagonista» (in questa trasmissione la «parte» è affidata ad Umberto Melnati): un tipo di uomo nato per vivere tranquillo, che il mondo, ma lancia il caso [illegible] in un mare di avventure, in un pelago di guai, che è uno spasso seguirli e... dipanarli).

22,45: Giornale radio.

ONDE metri 221,1 - 230,2. — Ore: dalle 7,45 alle 12 vedi progr. prec.

12,40: [illegible]

13: S. Orario - G. Radio.

13,15: [illegible]

14: Giornale radio.

14,15: «Un [illegible] di Firenze», [illegible]

15: [illegible]

17-18,50 (Onde metri 230,2). — Dall'«Adriano» di Roma: Concerto sinfonico diretto dal maestro Leo Borchard. Musiche di Mozart, Turchi, Dvorak.

Dalle 19,25 alle 20,20 vedi progr. prec.

20,40 (onda metri 230,2): Musiche sinfoniche di Respighi, Pizzetti, Marucci, Gargiulo, Fasano, dirette dal maestro Fasano.

21,40: Canzoni in voga, dirette dal Maestro Zeme.

22,15: Orchestra classica diretta dal maestro Manno.

22,45: Giornale radio.

SPORT

La terza prova del Giro d'Italia

Si rinnova nel Giro di Toscana il confronto fra arrampicatori e velocisti

Un po' per colpa delle circostanze (leggi precarie condizioni di Coppi, sfortuna di Bartali, Cinelli e Ricci, sacrificio di Bizzi e Vicini nella «Sanremo») e un po' degli uomini (vedi scelta di percorso sconvolgitore, a base di forature, nel Giro del Lazio) dopo due prove del Giro d'Italia si ha la sensazione che la graduatoria ufficiale dei valori non sia perfettamente aderente alla realtà. Se il metodo di corsa di Ballo può non riuscire utile alla bellezza agonistica delle gare, nè simpatico agli osservatori, nè gradito agli avversari, nulla si potrebbe obiettare sulla regolarità con la quale l'astuto, tenace e veloce nipote di Girardengo si è cinto della maglia rosa. Eppure non credo siano molti coloro che oggi giurano essere egli il migliore esponente del nostro sport. Ragione per cui è generalmente sentito il desiderio di veder chiaro in questa confusione e di risolvere il dubbio se per parecchi dei migliori si è finora trattato di circostanze sfavorevoli e di transitorio annebbiamento di forma, oppure di un reale spostamento nella scala in cui la stagione passata li aveva messi.

Atmosfera di incertezze

Troppo poco è stato il ritorno e l'impetuoso finale di Coppi a Roma per poter dire che egli si è mantenuto all'altezza della fama acquistatasi nel '41. Il leggero miglioramento manifestato da Bartali nella stessa corsa non è sufficiente per affermare che la sua parabola sia sicuramente risalendo. L'impressione lasciata da Bizzi il 19 marzo e il 5 aprile potrebbe autorizzare a sostenere che egli è il miglior uomo del momento. Ci si deve domandare, prima di precisare quel che vale oggi Leoni, se egli non sia stato favorito nella «Sanremo» dalla rinunzia di certi suoi compagni e, invece, ostacolato dalla sorte nel Giro del Lazio. Non si può dimenticare, nel valutare Vicini, che egli si è dimostrato finora più premuroso del successo di squadra che del suo, nè credere che egli sia ormai rassegnato a far sempre la parte del sostegno. I risultati negativi di Cinelli sono senza dubbio inadeguati al valore di un atleta che in certi momenti dà la sensazione di essere tuttora in possesso dei suoi ottimi mezzi. Favalli fa di tutto nella squadra: l'uomo di punta, l'uomo della sorpresa, l'uomo della volata, ma vede avvicinarsi l'odiata estate senza aver raccolto che magri frutti del suo improbo lavoro. Si credeva in una magnifica annata di Ricci e, invece, finora l'elegante «leganista» non riesce a uscire dall'ombra. Bini non ha ancora potuto mettere il becco nel groviglio di una volata. Qualche giovane dà sprazzi di luce — come Bevilacqua e Magni — ma ancora non si ha la vera, convincente affermazione.

Sorprese, aspettative deluse, speranze svanite, giustificate riserve avvolgono, dunque, questo inizio di stagione in un'atmosfera di dubbi e di incertezze che se, da un lato, acuisce l'interesse, dall'altro, menoma la possibilità di ogni giudizio tecnico. E voi scommetto, avreste piacere di sapere se Coppi oggi è superiore a Bizzi, se Leoni val più di Bartali, se Favalli può fare più di Cinelli, se è vero che il complesso bianco-celeste sta almeno alla pari di quello rosso-verde o se il giallo-blu non teme nè l'uno, nè l'altro.

Responso netto e preciso ?

Guardate un po' quanta roba dovrebbe dirci questo Giro di Toscana! Si presta il percorso prescelto per dare un responso netto e preciso? Quello dell'anno scorso parlò molto chiaro, anche tenuto conto dell'incidente meccanico che tolse di mezzo quasi tutti i bianco-celesti. Quest'anno non sarà precisamente la stessa cosa. Per una ragione o per l'altra gli organizzatori hanno dovuto ridurre la distanza e le difficoltà. Bartali sosteneva giorni sono che il percorso è troppo facile; Bini si lagnava che non è fatto per lui. Ognuno, si capisce, lo veda coi suoi occhi o, meglio, lo misura con le sue gambe, ma è certo che i 254 Km. scelti dai colleghi de «La Nazione» non sono nè pane riservato ai denti degli arrampicatori, nè piatto di completo gusto dei velocisti. Vediamoli.

Fino a Pescia (per Empoli, Pisa, Lucca) ci si potrà sbizzarrire in velocità come su una pista. Poi da 62 m. si dovrà salire a 753 in una quindicina di Km. (salita di Vellano): zona da scalatori, quindi. Il guaio è che dalla cima mancheranno ancora 115 Km. che nessuno può sperare di fare da solo. Non è probabile, perciò, vedere qui impegnati a fondo coloro — e sappiamo chi sono — che non amano affidarsi alla volata. Da Montecatini a Prato (Km. 149-179) cioè dai piedi della prima discesa a quelli della seconda salita è da attendersi una fase di assestamento e di preparazione alla finale. La corsa avrà la sua fase critica, e, forse, decisiva, alle rampe delle Croci di Barberino e a Vetta Le Croci, appigli estremi per gli arrampicatori, separati da una serie di ondulazioni che potrebbero quasi collegarli. Coppi cercherà qui di liberarsi dei bianco-celesti e giallo-blu, e anche di Bartali; Vicini — lanciato per suo conto — vorrà resistere o imporsi agli avversari e anche ai compagni; Bartali potrebbe accontentarsi di far compagnia ai due per batterli sul traguardo. Bizzi (il più adatto a far fronte ai tre se in buone condizioni), Leoni, Cinelli, Bini e Ballo stringeranno i denti per non essere travolti nella mischia ed essere della partita al Berta. Si rinnoverà, cioè, l'eterno duello fra arrampicatori e velocisti. Dire come esso si risolverà in tanta incertezza sulle condizioni di uomini come Coppi, Bartali e Bizzi sarebbe un andare alla cieca. Gli uomini di forza (leggi Coppi, Bartali, Vicini) hanno questa volta maggiori possibilità di quelli di velocità (cioè Bizzi, Leoni, Cinelli, Bini e Ballo), ecco tutto quello che fa dire il percorso. Più oltre non ci si può arrischiare nel pronostico se non con la speranza con la quale si giuoca al lotto...

Giuseppe Ambrosini

La 24.a del Campionato

Urto diretto fra le squadre di Torino e Genova

I granata sono partiti in tredici e la loro formazione è incerta — Rabitti al comando dell'attacco juventino

I giuocatori del Torino partiranno questa sera per Genova, dove sono chiamati a sostenere una delle più difficili prove di questo finale di campionato; li accompagnano le speranze di tutti quei loro fedelissimi sostenitori che, nonostante le difficoltà della trasferta, sperano che i granata, non nuovi alle affermazioni in campo avversario, possano fronteggiare bravamente il Genova e conseguire sul terreno di Marassi un risultato favorevole.

La squadra è perfettamente conscia dell'importanza dell'incontro e giuocherà ad occhi aperti, ben sapendo di aver a che fare con avversari ben decisi a sbarrarle la via. L'incontro con la Juventus ha fatto pensare che parecchi giuocatori del Torino non siano, in questo momento, nelle migliori condizioni di efficienza, ma nell'allenamento svolto giovedì con il Bari l'unità ha trovato presto il miglior ritmo di giuoco pur non potendo disporre di Ferraris II, tenuto prudenzialmente a riposo. Ferrini, pur recando ancora in testa bende e cerotti, è apparso totalmente rinfrancato ed è in grado di riprendere il suo posto a fianco di Piacentini. La mediana è tutta salda ed ha al centro Ellena in perfette condizioni di forma. L'attacco ha provato giovedì un tempo con Borel a mezzo destro ed un tempo con Ossola; entrambi i giuocatori hanno dato buona prova ed anche Gabetto, Petron e Menti hanno avuto ottimi spunti. La formazione per l'incontro di Genova non è ancora stata stabilita perchè sussiste qualche dubbio sulla presenza di Ferraris II. E' quasi certo che il forte vercellese giuochi ma nell'eventualità della sua assenza Kutik ha convocato oltre gli undici che hanno preso parte alla gara con la Juventus, anche Ossola e Gallea che partiranno quindi con i compagni. Lo schieramento definitivo non sarà... varato che al momento di scendere in campo.

I dirigenti juventini avevano annunciato nei giorni scorsi che al Liguria sarebbe stata opposta la stessa squadra che domenica scorsa ha bravamente fronteggiato il Torino, ma poi hanno invece deciso di rimaneggiare l'attacco. In porta potrà giuocare tanto Michelon quanto Peruchetti, mediana e terza linea resteranno immutate, gli avanti saranno: Colaneri, Varglien II, Rabitti, Lushta, Sentimenti.

Viene tentato il lancio del giovane Rabitti al centro mentre Lushta torna al posto di mezz'ala e Sentimenti a quello di estrema. Monti spera in tal modo di sveltire il giuoco dell'attacco e di renderlo più penetrante. Vedremo domani se l'esperimento riuscirà.

Nel quadro della 24.a giornata di Campionato, intanto, oltre a Genova-Torino, avremo, come incontro di cartello, Milano-Venezia e, come partita di vivo interesse, Roma-Triestina. Le altre partite della giornata sono: Modena-Livorno, Napoli-Ambrosiana, Bologna-Lazio e Atalanta-Fiorentina.

La classifica è la seguente: Torino, p. 32; Roma, 31; Venezia, 28; Genova, 26; Lazio, 25; Milano e Juventus, 24; Bologna e Triestina, 23; Liguria, 22; Fiorentina e Ambrosiana, 21; Livorno, 20; Atalanta, 19; Napoli, 15; Modena, 14.

ULTIME **STAMPA SERA** ULTIME

Il Comunicato tedesco

Navi nemiche per 585 mila tonnellate affondate dai germanici in aprile

Continuano sul Fronte Orientale gli attacchi coronati da successo - Gravi perdite inflitte ai russi

Berlino, sabato sera.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Sul Fronte Orientale, lo attacchi locali coronati da successo, le forze germaniche hanno catturato numerosi prigionieri e 31 cannoni. Parecchi attacchi nemici sono falliti.

Sul fronte di Murmansk, forti attacchi nemici sono stati respinti, dopo duri combattimenti infliggendo elevate perdite umane all'avversario.

Nell'Africa Settentrionale, attività d'esplorazione dalle due parti. Sono stati bombardati con successo i campi d'aviazione dell'isola di Malta.

Aerei da combattimento hanno bombardato, due notti addietro, le opere portuali e gli impianti di vettovagliamento di Porto Said, provocando forti esplosioni e grossi incendi. Una grossa nave mercantile è stata incendiata.

Bombardieri leggeri germanici hanno distrutto, in un attacco diurno, su un campo d'aviazione dell'Inghilterra meridionale, attaccandoli con bombe e con le armi di bordo, nove aeroplani britannici. Una nave mercantile britannica è stata incendiata presso la costa meridionale dell'Inghilterra.

In combattimenti aerei sulla costa dei territori occupati in Occidente, caccia germanici hanno abbattuto, ieri, 13 «Spitfire».

La navigazione dei rifornimenti della Gran Bretagna e degli Stati Uniti ha subìto, nel mese di aprile, perdite complessive per oltre 585.000 tonnellate. L'arma sottomarina vi ha contribuito con l'affondamento di 78 navi per 538.000 tonnellate e l'aviazione affondando 6 navi per 19.300 tonnellate e una settima di tonnellaggio non accertato, inoltre 12 commergibili [illegible] **hanno affondato nel Mediterraneo 13 velieri-trasporto del servizio approvvigionamenti britannico, e, davanti ad un porto degli Stati Uniti, quattro rimorchiatori. L'aviazione ha poi danneggiato gravemente con lanci di bombe, 14 altri vapori mercantili.**

Il capitano Priller ha ottenuto, ieri, in Occidente, la sua 70.a vittoria aerea.

Le navi americane dislocate in Mediterraneo e nell'Oceano Indiano

Quali sarebbero le unità

Berna, sabato sera.

(S.). — Si nota un articolo del *Daily Telegraph*, secondo il quale due corazzate americane, la *Washington* e la *North-Carolina*, oltre a vari incrociatori, sarebbero state distaccate dalla flotta dell'Atlantico e inviate nel Mediterraneo e nell'Oceano Indiano, per sostituire le unità inglesi, affaticate dalle lunghe crociere e dai combattimenti che hanno dovuto sostenere.

Si ha dal Cairo che Re Faruk ha ricevuto il Primo Ministro Nahas Pascià che gli ha sottoposto un progetto di amnistia generale per tutti i reati politici allo scopo di pacificare il paese.

Akyab bombardata dagli aeroplani in picchiata

Tokio, sabato sera.

Formazioni aeree della marina da guerra giapponese hanno bombardato, all'alba del 1° maggio, la importante città di Akyab, situata sulla costa occidentale birmana.

Sfidando l'intenso fuoco della D.C.A. nemica, gli aviatori giapponesi hanno attaccato, in picchiata, la pista di partenza, aviorimesse, alloggiamenti del campo d'aviazione, registrando dei colpi in pieno che hanno causato incendi in diversi punti. Tutti gli apparecchi giapponesi sono rientrati alle loro basi sulle isole Andamane.

Il Convegno di Salisburgo

Interesse ed aspettativa in tutto il mondo per conoscere le decisioni

I commenti dei neutrali e la pavida attesa dei nemici

(*Servizio speciale di Stampa Sera*)

Berna, sabato sera.

(S.) - I giornali svizzeri raccolgono la sua [illegible] ... convegno di Salisburgo e constatano, riassumendo le impressioni generali, che, se ovunque esso ha destato il massimo interesse, non ha sorpreso nessuno, essendo ormai nota l'abitudine dei due grandi Capi di consultarsi nell'imminenza di importanti operazioni militari.

La *Suisse* nota:

«Tutte le imprese decisive, in Norvegia, sul Fronte Occidentale, nei Balcani e in Russia sono state precedute da incontri fra il Duce e il Führer. Ma mai i comunicati né i commenti della stampa, ai sono lasciati sfuggire la minima indicazione sui piani stabiliti. Salvo l'intervento tedesco nei Balcani, che la crisi jugoslava aveva fatto presentire, tutte le altre imprese hanno beneficiato della sorpresa».

Il giornale nota poi la circostanza che i due Capi di Stato erano accompagnati dalle più alte personalità del mondo politico e militare a nota che ciò basterebbe a dimostrare l'importanza delle loro conferenze.

Vigilia di eventi

«Gli inglesi sono i primi a convenire che esse costituiscono il preludio a grandi avvenimenti — continua il giornale — anzi considerano che avvenimenti di capitale importanza si sono sempre prodotti poco dopo, in un termine di quindici o diciassette giorni dopo gli incontri di Hitler e Mussolini. Se si vuole sottostare questo criterio, la metà di maggio dovrebbe riservarci sorprese sensazionali».

Questi commenti rispecchiano lo stato attuale dell'opinione pubblica mondiale, insieme a quelli sulle operazioni giapponesi in Birmania, che rilevano unanimemente, anche se di fonte inglese, la gravità della situazione cino-britannica.

Riserbo e sorpresa

Il giornale continua osservando che, sebbene questa volta, invece, la ripresa dei combattimenti al fronte russo sia stata già preannunciata da Hitler al Reichstag, la data di questa «ripresa» rimane un'incognita e, inoltre, l'effetto di sorpresa può verificarsi nell'impiego di nuovi mezzi tattici, ispirati all'alto Comando germanico dallo studio della campagna del 1941.

«Si avrà una sorpresa su un altro teatro di guerra? Sarà impegnata un'azione nello scacchiere meridionale? Non si può dirlo.

«Come e dove saranno iniziate le operazioni combinate dell'Asse e del Giappone è un segreto delle deliberazioni di Salisburgo. Ma questo incontro è il preannuncio di grandi imprese imminenti».

Ciò che però il giornale ginevrino crede di poter escludere, fin da ora, è che l'Unione Sovietica possa comunque prendere l'offensiva per strappare l'iniziativa al nemico.

«Finora l'esercito russo non si è dimostrato capace a condurre grandi azioni offensive; si è dimostrato estremamente resistente nella difesa e ostinato nei contrattacchi; ma nelle sue azioni non si è mai rivelato alcun grande disegno strategico.

«Tutto sembra indicare, piuttosto, che l'Unione Sovietica attenda un rude assalto e si prepari alla difensiva».

La *Tribune de Lausanne* rileva, anche essa, di fonte inglese, la gravità della situazione cino-britannica.

«Tre colonne nipponiche — scrive la *Gazette de Lausanne* — sono penetrate negli Stati di Scian. Si era notato che queste regioni della Birmania sono povere di comunicazioni e di difficile accesso per il loro terreno accidentato; ma, ancora una volta, si è portati a constatare che gli ostacoli naturali contano poco per un esercito deciso e bene equipaggiato, perchè in pochi giorni gli autocarri e le autoblindo giapponesi hanno superato oltre 200 chilometri, raggiungendo a Lashio e Haipao la strada birmana».

Appare evidente che la rapidità delle operazioni ha portato in breve tempo il Giappone su nuove posizioni di partenza favorevolissime per l'imminente azione combinata con le forze dell'Asse, ed ha liberato il fianco della spina cinese.

Anche a Londra si considera ormai terminata la resistenza in Birmania e acquisita dal Giappone la piena libertà dei suoi movimenti verso l'India. Alla *Neue Zürcher Zeitung* giunge a questo proposito una corrispondenza dalla Capitale britannica nella quale si pone in rilievo la velocità con cui la situazione si è sviluppata, velocità che ha costretto l'esercito di Alexander a ritirarsi precipitosamente a nord dell'Irawadi e che fa prevedere imminente l'abbandono di Mandalay e una ritirata molto più verso il nord, senza che si possa prevedere in qual punto potrà venire ancora tentata una resistenza.

Il Congresso panindiano riafferma risolutamente i propositi di indipendenza

Bolangel, sabato sera.

Si apprende da Allahabad che il Comitato Esecutivo del Congresso panindiano ha approvato una mozione nella quale è detto, fra l'altro:

«L'attuale crisi e l'esperienza tratta dai negoziati con Cripps non consentono al Congresso di esaminare piani o proposte che implichino misure, anche parziali, di controllo o d'autorità dell'Inghilterra in India».

La mozione sottolinea che la completa indipendenza è chiesta non solo nell'interesse dell'India, ma anche per la causa della pace mondiale e della libertà.

Una mozione supplementare respinge l'idea di una partecipazione attiva dell'India alla guerra, in caso d'attacco: «La nostra resistenza — è detto nel documento — non può manifestarsi che sotto forma di non-violenza e non-cooperazione, e ciò perchè il Governo britannico ha impedito al popolo indiano di organizzare una sua difesa nazionale».

CHE COSA VOGLIONO?

Il mistero dei vandalismi nello studio del La Spina

Roma, sabato sera.

Sono in corso le indagini della polizia per appurare le cause che hanno provocato l'indegno atto di vandalismo compiuto da ignoti nello studio dello scultore Michele La Spina. Come fu data precedentemente notizia, lo studio fu devastato da ignoti malviventi una diecina di giorni or sono. Ora, un paio di giorni addietro, questi delinquenti sono tornati nello studio ed hanno ripetuto la loro opera di vandalismo inqualificabile. Solo in seguito a questa seconda impresa fu sporta denuncia. La prima volta non ne era stata data notizia, nè era stata avvisata la polizia per non allarmare lo scultore ormai novantatreenne.

Del doloroso fatto si interessano anche il Sindacato provinciale Belle Arti e l'Accademia di San Luca, della quale il vegliardo è membro. Tanto il Sindacato che l'Accademia stanno provvedendo al ricupero delle opere d'arte in parte distrutte dagli ignoti malviventi. All'Accademia sono stati portati un busto e il bozzetto di un satiro. Dal canto suo il Sindacato ha provveduto affinchè due scultori legati al La Spina da devota amicizia provvedano a raccogliere e ricomporre i frammenti delle opere andate in pezzi.

La nostra Questura ha iniziato attive indagini per rintracciare i mascalzoni. Chi siano essi e per quale ragione abbiano commesso tale bassezza sono interrogativi ai quali presto si potrà rispondere, non appena cioè i malviventi, sulle cui tracce è la polizia, saranno assicurati alla giustizia.

La Lotteria di Tripoli

I biglietti in vendita fino a domani sera

Roma, sabato sera.

Il Ministero delle Finanze, Ispettorato generale per il lotto e le lotterie, comunica di aver disposto che anche dopo la chiusura della vendita dei biglietti della lotteria di Tripoli, manifestazione 1942, fissata come è noto al 30 aprile 1942-XX, durante i lavori di raccolta, riordinamento e archiviamento delle matrici dei biglietti venduti, la vendita stessa sia tollerata sino alla mezzanotte del 2 maggio in tutti i Comuni e fino alla mezzanotte del 3 nei capoluoghi del Regno.

Conferma, per altro, che l'estrazione dei premi avrà luogo improrogabilmente il mattino del 10 maggio in Roma nell'aula magna del liceo Ennio Quirino Visconti, in piazza del Collegio Romano.

Oltraggia il Podestà e si busca 8 mesi

Verbania, sabato sera.

Certo Prospero Piralla fu Giuseppe, di 54 anni, residente a Pogno, atteso sulla pubblica via il Podestà del Comune di Castelli Cusiani, Attilio Ramella, lo investiva con parole oltraggiose e minacce, attribuendogli la causa del non felice esito di una sua pratica inoltrata in Municipio. Il Pretore di Omegna ha condannato il Piralla ad 8 mesi di reclusione.

E' un inglese

Contrariamente all'aspetto, non si tratta di un negro, bensì di un inglese. E' uno dei soldati britannici catturati negli infelici tentativi di sbarco sulle coste francesi occupate. Secondo gli ultimissimi metodi di guerra inglesi, egli si era imbrattato il viso col nerofumo per non essere scoperto al momento dello sbarco.

NEL MONDO

ALLA STAZIONE DI SALISBURGO. Il cordialissimo saluto di congedo fra i due Condottieri. (Telefoto a «Stampa Sera»)

NELLA RUSSIA LIBERATA. Delegazioni di contadini ucraini, di ruteni bianchi e di lavoratori di Smolensk ringraziano il Ministro tedesco per le Terre Occupate, Eccellenza Rosenberg, per i provvedimenti presi in loro favore.

CROAZIA. Rivestite dei loro pittoreschi costumi, queste donne croate conversano presso il ponte del villaggio.

Il dovere dell'ora

Il Segretario del Partito parla ai rappresentanti degli agricoltori

Roma, sabato sera.

A palazzo Margherita si è riunito il Consiglio nazionale della Confederazione fascista degli agricoltori. Il presidente confederale, cons. naz. Frattari, ha svolto una esauriente relazione sull'attività dell'organizzazione nell'annata decorsa. La relazione ha posto in particolare evidenza le realizzazioni conseguite nei campi sindacale ed economico, l'opera di assistenza agli agricoltori per la disciplina della mano d'opera e l'approvvigionamento dei beni strumentali e per l'equilibrio tra costi e prezzi. Il consiglio nazionale ha quindi approvato due mozioni.

Con la prima, riconosciuta «nella difesa della potenza di acquisto della moneta la sola sicura base dell'ordine nazionale e dell'orientamento autarchico della produzione», si esprime al Duce la riconoscenza per l'indirizzo della politica economica finanziaria del Governo rilevando che «la fiducia degli agricoltori nel potere di acquisto della lira dimostrata dal tranquillo proseguimento e sviluppo delle correnti del risparmio, frutto di fecondo lavoro, costituisce una eloquente manifestazione dell'indefessibile spirito fascista e della fedeltà alla terra contro ogni investimento speculativo».

Con la seconda mozione il Consiglio della Confederazione, confermato il più profondo senso di solidarietà delle categorie agricole con i combattenti «assicura solennemente che gli agricoltori italiani, con la collaborazione dei lavoratori e col pieno rispetto dei patti sindacali, superate tutte le difficoltà sapranno garantire i rifornimenti delle derrate alimentari e delle materie prime agricole alla Nazione, qualunque sia la durata della guerra».

Il Consiglio nazionale della Confederazione è stato successivamente ricevuto dal Ministro Segretario del Partito al quale il consigliere nazionale Frattari ha riassunto i lavori del convegno. L'Ecc. Vidussoni si è compiaciuto dell'attività che svolge la Confederazione, perchè l'agricoltura possa sempre meglio assolvere la consegna del Duce di garantire i rifornimenti alimentari e la stabilità dei prezzi, facendo leva sulla disciplina dei produttori.

Il Consiglio nazionale della Confederazione è stato quindi ricevuto dal Ministro delle Corporazioni, che ha avuto cordiali parole per il consapevole sforzo delle categorie agricole, dichiarando che l'agricoltura deve essere alla base della vita italiana. «Una nazione moderna — ha detto l'Ecc. Ricci — può guardare tranquillamente al proprio avvenire solo quando l'agricoltura sia in perfetto equilibrio». Infine il Ministro si è intrattenuto su particolari aspetti della situazione economica dell'agricoltura e della politica di assistenza sociale nel campo agricolo, dichiarandosi certo che tutti i problemi saranno risolti nell'interesse superiore della Nazione.

Il Consiglio nazionale della Confederazione è stato pure ricevuto dal Ministro Pareschi, al quale il consigliere nazionale Frattari ha portato il saluto degli agricoltori. Il Ministro ha, nell'occasione, illustrato alcune direttive di carattere generale, alle quali si informa l'attività del suo dicastero, mettendo in rilievo l'importanza che egli attribuisce alla collaborazione delle organizzazioni sindacali ed economiche dell'agricoltura. Ha quindi constatato che anche nella campagna per l'acceleramento dei conferimenti agli ammassi dei cereali svolta dalla confederazione, gli agricoltori hanno dato un'altra prova di consapevole disciplina, il che assicura che il sistema dei conferimenti sarà perfezionato per il prossimo raccolto. Il Ministro ha concluso manifestando la sua certezza che gli agricoltori italiani risponderanno sempre più totalitariamente alla piena fiducia che in essi, nella loro fede e nel loro lavoro, ripone il Duce.

Dieci mesi di reclusione per un chilo di burro

Verbania, sabato sera.

Per direttissima sono comparsi davanti al nostro Tribunale certi Pietro Tradigo fu Giovanni, d'anni 58, e Daniele Pelsini fu Natale, d'anni 31, residenti a Miasino, i quali erano accusati di aver sottratto al normale consumo 1 Kg. di burro, che doveva essere consegnato all'ammasso, vendendolo poscia a prezzo maggiorato a persone rimaste sconosciute. In esito alle risultanze processuali, il Tribunale ha condannato il Tradigo a 6 mesi di reclusione e 500 lire di multa ed il Pelsini a 4 mesi e 200 lire di multa.

La condanna di un ex-Podestà accusato di aver prelevato abusivamente generi razionati

Como, sabato sera.

Si è concluso davanti al nostro Tribunale il processo a carico dell'ex-podestà di Torno, Rino Malacrida, proprietario dell'albergo «Vapore», accusato di avere abusivamente prelevato, tramite la Unione Commercianti, olio, burro, zucchero, pasta, riso, sapone e salumi. Appena scoperto il fatto, il Malacrida veniva rimosso dalla carica e contro di lui veniva spiccato mandato di cattura, mandato rimasto però ineseguito per la latitanza dell'accusato.

Neanche al processo il Malacrida è comparso ed il Tribunale lo ha condannato in contumacia ad un anno di reclusione, tre mesi di arresto, 5000 lire di multa e 5000 lire di ammenda. Con il condannato avrebbe dovuto apparire in udienza anche il salumiere Luigi Sfondrini, al quale si fa carico di aver venduto i salumi al Malacrida, malgrado questi non fosse prenotato presso di lui. La causa a carico dello Sfondrini è stata però stralciata trovandosi egli attualmente sotto le armi.

Cinquecento uova trovate sotto il sedile di un autocarro

Ferrara, sabato sera.

Un autocarro carico di bombole di metano veniva fermato ieri mattina sul ponte del Po da un agente dell'annonaria che intimava all'autista Gaetano Grandi da Malalbergo di lasciare visitare l'automezzo. Dopo una accurata ispezione, l'agente annonario rinveniva nascoste sotto il sedile e camuffate con paglia e stracci, 500 uova. L'autista non ha saputo dare alcuna giustificazione, sulla provenienza della merce e pertanto, mentre la merce veniva sequestrata, il Grandi è stato denunciato per accaparramento.

I fruttiferi viaggi di un trafficante di olio

Savona, sabato sera.

Certo Antonio Derio fu Francesco, nativo della Sardegna e residente a Vado Ligure, desideroso di fare quattrini, decideva di trafficare nella borsa nera e iniziava il commercio clandestino di olio di oliva. Egli se ne partiva sovente con la sua bicicletta, che per l'occasione aveva attrezzata come si conviene, diretto verso la Riviera di Ponente dove era certo di trovare fornitura. Il Derio, dopo un primo viaggio andatogli bene e trovando con facilità dei compiacenti fornitori, intensificava il suo commercio a tal punto che il suo andirivieni faceva nascere dei sospetti e veniva segnalato alle competenti autorità.

La caccia all'accaparratore diede buon esito. Ieri mattina due Militi della «Stradale» intimavano il fermo al Derio. Interrogato in merito a ciò che portava sulla bicicletta, il trafficante cercava di sviare le indagini, ma i Militi gli intimavano di aprire il pacco. I sospetti trovavano conferma: il pacco conteneva alcune latte per complessivi 10 Kg. di olio di oliva. Il Derio è stato tratto in arresto.

Gli ingegnosi traffici di un'esercente torinese

Cuneo, sabato sera.

L'esercente Formica Modesta, residente a Torino in corso Moncalieri 41 e il di lei figlio Luigi erano stati denunciati dai carabinieri di Crissolo per infrazioni annonarie. Risultava che la Formica faceva frequenti viaggi da Torino a Oncino, località della zona di Crissolo, per fare provviste di generi razionati che rivendeva poi a prezzi maggiorati nella sua città. Per il suo traffico clandestino essa aveva preso in affitto a Oncino una casa che serviva a deposito della merce che poi asportava di volta in volta. I carabinieri [illegible] generi razionati. Il Tribunale di Cuneo ha ora condannato la Formica e il figlio a due mesi di reclusione e duemila lire di multa ciascuno.

Salva la madre caduta in una cisterna

Cuneo, sabato sera.

[illegible] Fava di anni 41, residente nella frazione Santa Libera di Santo Stefano Belbo, stava lavando della biancheria in una cisterna profonda alcuni metri, colta da malore, cadeva nell'acqua. Il figlio diciottenne Ezio, accortosi della disgrazia, si gettava nella cisterna e riusciva dopo sforzi disperati a trarre in salvo la genitrice. La donna, dopo le cure del caso, è stata messa fuori pericolo.

Ferisce con una coltellata il seduttore della figlia

Rovigo, sabato sera.

L'altra notte, nella frazione di Grignano, tale Antonio Bellinello di anni 43, sarto, con un coltello si avventava d'improvviso contro il meccanico Dante Carotta di Eugenio di anni 32, il quale un anno fa gli aveva sedotto una figlia. Il Carotta riportava una profonda ferita alla nuca. Il Bellinello, compiuto l'insano gesto, si dava alla fuga ed è tuttora latitante. Il ferito è stato trasportato all'Ospedale di Rovigo ed i sanitari si sono riservata la prognosi.

Un velocipedastro

VERBANIA. — Uno sconosciuto ciclista ha investito e buttato a terra, nei pressi di Agrano, certa Rosa De Giacomi, da Corconio, la quale ha riportato gravi ferite. Dopo l'incidente l'investitore si è dato alla fuga.

Cosa portavano nella notte tre ciclisti sospetti

Milano, sabato sera.

Stanotte il caposquadra dei Vigili, Pietro Gabardi e l'agente Pietro Vigorelli, si imbattevano in viale Montenero con tre individui i quali trasportavano una radio e due sacchi di considerevoli proporzioni. Al fermo, gli individui non opponevano resistenza e dichiaravano chiamarsi rispettivamente Francesco Semiani, di 37 anni, abitante in via Carpi 31, Achille Lorenzini, di 46 anni, abitante in via Montenero 78 e Giovanni Sangalli, di 38 anni, abitante in via Bonfadini 89.

Secondo quanto hanno assicurato, essi venivano da un paese vicino dove erano stati in casa di amici i quali avevano affidato al Semiani l'apparecchio radio per delle riparazioni e agli altri due della carne di vitello per uso domestico. Sarebbe risultato invece che l'apparecchio era stato rubato in un magazzino della periferia e la carne, proveniente da macellazione clandestina, doveva essere destinata ad una speciale clientela milanese. I tre sono stati trattenuti al Commissariato per gli ulteriori accertamenti sul loro conto.

Due sciagure tranviarie a Milano

Milano, sabato sera.

Si sono avuti stamane feriti e contusi in scontri e investimenti tranviari. In via Procaccini, all'altezza di via Messina, una vettura della linea 40 ha cozzato contro un autotreno e la pensionata Maria Brianzola di 73 anni, abitante in via Buonarroti, che si trovava sul tram, è stata sbalzata contro le pareti ed ha riportato lesioni gravi per cui è stata ricoverata all'ospedale 28 Ottobre. Anche il manovale Paolo Origlia di 28 anni, abitante in via Madonnina 19, ha dovuto recarsi all'ospedale 28 Ottobre per esservi medicato in seguito a ferita riportata nello stesso incidente.

In piazza Grandi la stiratrice Amedea Nardi di 46 anni, abitante in via Rezzonico 4, investita da una vettura tranviaria ha riportato ferite gravi alla testa e in altre parti del corpo. All'ospedale 28 Ottobre i medici si sono riservata la prognosi.

Una bolletta del Lotto alterata... per ischerzo

Due arresti a Milano

Milano, sabato sera.

Al Banco Lotto n. 30 di corso Garibaldi, un tale si presentava con un pagherò giocato il 4 aprile, su cui figuravano i numeri: 30, 12, 70, usciti sulla ruota di Venezia. La commessa, però, si accorgeva che la bolletta doveva avere subìto un'alterazione e che cioè il n. 30 doveva essere in origine il 3. Verificata la matrice, il tentativo di truffa risultava palese. L'individuo veniva allora fatto condurre da un vigile al Commissariato ove forniva le generalità: Savino Silvestri di 45 anni, venditore ambulante.

Egli affermava inoltre che il pagherò l'aveva ricevuto da tale Agostino Conserva di 48 anni abitante in via Oddofreddi, con l'incarico di riscuotere la vincita e di recapitargliela. Rintracciato l'individuo, questi ammetteva di avere consegnato al Silvestri il tagliando, di sapere che era alterato, di avere anzi egli stesso eseguito l'alterazione, ma di avere fatto ciò unicamente per burlarsi del Silvestri. La giustificazione, vera o... ben trovata, non ha persuaso la Polizia la quale ha inviato tanto il Silvestri che il Conserva al cellulare.

All'invito di sgombrare alcuni girovaghi malmenano una guardia

Vercelli, sabato sera.

Ieri alle ore 10, nel comune di Collobiano, il vigile urbano Mollnaro Celestino interveniva per fare allontanare una comitiva di girovaghi sostante con carretti e quadrupedi sotto una tettoia di proprietà dell'agricoltore Giovanni Carletti. I girovaghi non solo rifiutarono di eseguire l'ordine, ma circondarono il vigile e lo aggredirono giungendo fino a disarmarlo della pistola. Giunti immediatamente dopo i Carabinieri di Casanova Elvo, traevano in arresto certi Serrali Umberto Rodolfo, di anni 56, giostraio ambulante, da Brescia, senza fissa dimora, e Ferrari Abramo, di anni 34, da Fara Novarese i quali sono stati deferiti all'autorità giudiziaria.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile
Tipografia Giornale *La Stampa*

CRONACA

Domani s'inaugura la stagione a Mirafiori

Si inizia domani, domenica, la Riunione torinese di corse al galoppo all'Ippodromo di Mirafiori che promette di riuscire interessantissima fin dalla giornata inaugurale. Sono già, infatti, presenti numerosissimi cavalli che hanno occupato tutti gli stalli disponibili: Mirafiori è al gran completo. La prima riunione, che si inizia alle ore 15.30, ha in programma otto corse, tutte dotate di buoni premi e che saranno disputate da un largo numero di cavalli.

Il «Premio Castellamonte» (ostacoli L. 10.000, m. 3500) ha raccolto 9 iscrizioni, tra le quali quelle di Saracen e di Asriola; undici cavalli sono stati nominati nella corsa «Edoardo Agnelli» (siepi - L. 8000, m. 3000), tra i quali Paride ed *Hacram*; dodici figurano nel «Premio Monferrato» (siepi, L. 12.000, m. 2800), tra i quali *Turriaco* ed *Antac*. Il «Premio Conte Ernesto di Sambuy» (per cavalieri, L. 7000, m. 1800) ha avuto 10 iscrizioni; diciassette il «Premio Valentino» (L. 8000, m. 1200); trenta il «Premio Unione Fascista Commercianti» (L. 8000, m. 1600). Nel «Premio E.N.C.I.P.» (L. 10.000, m. 1500) le iscrizioni hanno raggiunto il numero di 27 e di 17 nel «Premio Conte di Groppello» (L. 15.000, m. 2000).

Anche quest'anno funzionerà un apposito servizio tramviario speciale per Mirafiori e cioè la «Linea A» in partenza da via Magenta angolo via Sacchi e la «Linea B» in partenza da Piazza Statuto.

«E' dieci anni che l'ho in tasca...»

Una pattuglia della Squadra Mobile passava ieri l'altro in via Conte Verde, quando s'imbatteva in una antica conoscenza, tale Carlo Elena fu Bernardi, di 54 anni, abitante in via Magenta 53, tornitore meccanico. Nulla, apparentemente risultava nell'Elena, irregolare, ma gli agenti vollero controllare ciò che egli avesse addosso. Ed eccoli saltare fuori da una tasca, 400 grammi di acciaio superrapido «Vidia», di notevole valore. «Dove avete preso questo materiale?», gli chiedevano. «Non lo ricordo nemmeno più — rispondeva l'interpellato — saranno almeno dieci anni che l'ho in tasca. Non ho mai pensato di lasciarlo a casa». E' superfluo dire che egli non è stato creduto ed invece denunciato per ricettazione.

«Informazioni sul mio conto?... Chiedetele alla Polizia»

Lo spedizioniere si schermì e ci rimise 5501 lire

Quanti e quanti trucchi per gabbare il prossimo! Quello del quale si è servito il carrettiere Gabriele Martini di Mattia, abitante in via Nizza 400, è risultato di una semplicità madornale. Egli era stato assunto il 14 aprile scorso dallo spedizioniere Giovanni Diglietti, abitante in via Mazzini 50, che gli aveva affidato un carro con il relativo cavallo. Ciò che però impensieriva il Diglietti non era il veicolo ma l'animale, per il quale ormai scarseggiavano il foraggio e la biada. «Per la biada — interloquiva il Martini — ci penso io. Mio padre, residente a Carmagnola, ha venduto una grossa cascina ed ora è deciso di disfarsi pure della biada che potremo benissimo recarci, denari alla mano, a caricarla». «Ma chi mi garantisce essere vero ciò che affermate?» borbottava lo spedizioniere. «Telefonate al Commissariato di P. S. di S. Secondo. Là conoscono me e mio padre e vi sarà facile sapere che siamo persone pienamente solvibili». Colpito da tanta sfacciata sicurezza il Diglietti non insisteva oltre, credeva pienamente a quanto gli era stato detto e consegnava al Martini 5501 lire nonchè un autocarro, col relativo autista, sul quale egli si recava a Carmagnola. Ma giunti sulla piazza il Martini scendeva, pregava il compagno di attenderlo e si allontanava senza lasciarsi più vedere. Il Diglietti l'ha rivisto ieri al Commissariato di P. S. dove gli agenti che in seguito a denuncia l'avevano rintracciato. era stato condotto e dichiarato in arresto.